IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXII — N. 45. ✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻ Lunedì, 15 Febbraio 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Dopo il giudizio.

Ora che il Senato ha compiuta la sua funzione di Alta Corte di giustizia nel processo D'Antona, non sarà inutile qualche breve considerazione su questa famosa prerogativa senatoriale, contro la quale si è scagliato, servendosi dell'armamentario retorico democratico anche qualche organo che passa per conservatore.

Secondo noi lo svolgimento del processo D'Antona è nuova prova, inoppugnabile, che della funzione e della prerogativa istituite con politica sapienza, il Senato non poteva meglio usare.

Se pure nel caso attuale qualche inconveniente potè verificarsi, ciò avvenne forse per eccesso di scrupolosità, ossia per quella preoccupazione, che il Senato mostrò sempre di avere per la più rigida giustizia e, per la tutela degli interessi privati a confronto di chi gode un privilegio statutario, e da questo poteva sospettarsi favorito.

Ed è forse a tale preoccupazione che si deve se d'ordinario i senatori giudicabili hanno preferito in passato di rinunziare alla carica per adire il magistrato ordinario, sfuggendo così ad una maggior severità di indagini e di giudizio.

Non è facile infatti riscontrare un processo, istruito, come quello del D'Antona, con maggiore meticolosità, con tanta copia di prove testimoniali e di perizie mediche per rafforzare l'accusa.

Ed invero, quando, malgrado tuttociò che concorreva ad escludere ogni responsabilità del D'Antona, e che lo stesso P. Ministero ne chiedesse il proscioglimento per *mancanza* d'indizi, la Commissione istruttoria conchiuse soltanto per *insufficienza* d'indizi; e più tardi, appena per effetto di subdole e personali querele, parve sorgessero nuovi elementi d'accusa, si riapre l'istruttoria, nuovi testi si escutono, nuovi confronti minuziosi s'istituiscono, nuove perizie mediche vengono ordinate.

E sebbene da questa nuova tortura inquisitoriale sorga anche più autorevole ed unanime la voce della scienza in difesa del D'Antona, non pertanto egli viene rinviato a giudizio per omicidio colposo.

Or dunque, se nessun magistrato ordinario avrebbe spiegata tanta severità d'indagini, e sarebbe certamente arrivato fino al fuoco del pubblico dibattimento, non è assurdo insorgere contro la prerogativa in nome del progresso dei tempi, dell'eguaglianza tra le classi, della *santità* dei principii democratici, ecc., ecc.?

Non basta! Se nel dibattimento una prevenzione era evidente, questa si è manifestata piuttosto a favore della parte civile, e di quelli che, nel campo medico o legale, ne sostenevano le ragioni.

Sia lecito ricordare l'impressione piuttosto ostile all'interrogatorio D'Antona, e la protezione costante e generosa che il Pres., on. Finali, spiegò a favore del giovane dottore Altobello, fino a sottrarlo col suo autorevole intervento, alla critica minuta, incisiva, severa, *spietata* che il Manfredi della difesa faceva dell'opera di lui; non ingiustificatamente, poichè sull'opera dell'Altobello, dopo tutto, s'era fondata l'accusa.

E se in prosiego, al fuoco più nudrito ed incrociato del dibattimento, la prova iniziale risultava mancante d'ogni base seria, certa e legale; se agli imbarazzi ed alle esitanze dei testi di accusa ed alla fermezza di quelli della difesa, alle concordi e recise affermazioni di dodici eminenti professori, veniva a liquefarsi a mano a mano il fondamento della imputazione; è forse strano che qualche manifestazione rumorosa sia partita dalle tribune, e qualche mormorio siasi fatto nell'Assemblea?

Non avviene forse tutti i giorni che le aule delle Corti e dei Tribunali sono fatte sgombrare anche dalla forza, per reprimere manifestazioni prò o contro imputati e testimoni? Oh! che restano forse sempre impassibili i giurati delle Assise; e i giudici di tribunali non si bisbigliano mai fra loro una qualche impressione, durante un dibattimento?

Si pensi inoltre che nell'Alta Corte sedevano 120 giurati o giudici, che dir si voglia, e poi si neghi, se è possibile, che quell'Assemblea diede prova del più solenne e rigido raccoglimento.

E che sia così lo dimostra luminosamente l'interesse che il Senato prese a questo giudizio contro il professore D'Antona. Numero eccezionalmente cospicuo d'intervenuti alle udienze, rimasti fino all'ultimo costanti ed esatti, malgrado gl'incomodi senili, e le previsioni sulla durata del dibattimento. Molti ed autorevoli i competenti tutti, sebbene in campi diversi, quelli che al dibattimento stesso intervennero direttamente. Ci basti ricordare, fra tanti, i nomi di Canonico, Borgnini, Di Prampero, Schupfer, Durante.

Ma l'accusa risultò alla fine così infondata che la P. C. non si sentì più in forza di sostenerla, e il P. Min. credette onesto ritirarla.

Che se una lettera degli avvocati ha creduto spiegare la risoluzione della P. C. con ragioni che paiono insinuazioni, i fatti sono là a dimostrare che quelle ragioni sono tanto ingiuste quanto sconvenienti.

Una lettera siffatta poteva, pubblicata alla vigilia della sentenza, recar molto danno alla causa da essi sostenuta, ma il Senato si mostrò superiore a qualunque insinuazione, e non tenne alcun conto di quel documento, che il Presidente, on. Finali, fece benissimo a rifiutarsi di leggere, malgrado l'insistenza degli interessati, rendendo anche un servizio agli avvocati della P. C.

E che l'Alta Corte non abbia tenuto conto di questo documento, ed ancora una volta si sia mostrata all'altezza della funzione che lo Statuto le assegna, lo dimostra la sentenza con la quale il senatore D'Antona fu prosciolto dall'accusa.

I risultati del dibattimento giustificavano pienamente, oltre l'assoluzione dell'imputato, la dichiarazione della inesistenza di reato. Ebbene il Senato, dopo animata discussione, si limitò a decidere soltanto di ciò che ad esso toccava, rispetto ad uno dei suoi membri, lasciando che la giustizia accerti, ove lo creda, se reato ci fu, e da chi commesso, all'infuori del D'Antona.

Con siffatta sentenza e con tutto il giudizio ha forse il Senato addimostrato minor competenza di quella che avrebbero avuto 14 giurati, che forse non hanno tutti, e sempre, intelligenza e cultura elevate; o di un qualunque altro Collegio di giudici, per grado e per numero, non certo superiori a quelli che sedevano in Alta Corte?

Quel giudizio e quella sentenza hanno forse minore autorità, perchè discusso l'uno, ed emanata l'altra dai 120 giurati invece di 14, quanti ne sono alle Assise, o da 120 giudici invece di 3, quanti ne siedono nei tribunali ordinari?

Ai confratelli, tanto corrivi a deplorare *vieti privilegi*, e *istituzioni antiquate*, la risposta, ma che sia esauriente e senza *fuochetti* di retorica carnevalesca!

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 13 — Si ha da Cannes: Sono qui giunti oggi due ufficiali dei Cosacchi per compiere una missione presso il Granduca Michailovic, presidente del Consiglio dell'Impero russo. Essi sono ripartiti per Pietroburgo due ore dopo il loro arrivo.

Montélimar, 14 — Il Presidente della Repubblica e la signora Loubet, coi loro seguiti, sono qui giunti stamane, ricevuti da tutte le autorità. Il Presidente passerà la giornata a Montélimar.

Atene, 14. — La Principessa ereditaria (sorella dell'Imperatore di Germania) ha partorito iersera un figlio.

Madrid, 14. — L'arresto di parecchi deputati, ha provocato violenti tumulti nell'ultima seduta della Camera dei Deputati. Il presidente riuscì a stento a ristabilire la calma.

Nell'Africa del Sud.

Johannesburg, 14. — Il Governo imperiale autorizzò il Governo della Colonia del Capo a far trasportare nel Transvaal 5000 indigeni dall'Africa centrale britannica per impiegarli come operai.

Il commercio italiano nel 1903.

Risultati generali.

Il movimento complessivo dei nostri scambi internazionali durante il 1903 è rappresentato dalla cifra di L. 3,300,285,272 con una differenza in più sul 1902 di L. 52,122,013.

Questo movimento si divide in L. 1,838,422,173 di importazioni con una differenza in più di lire 62,679,122 sull'anno precedente; e in L. 1,461,863,000 di esportazioni, con una differenza in meno nel 1902 di 10,557,409.

Il movimento totale si divide così per i varii mesi:

Mesi	Valori — Importazione 1903	Importazione Differenza sul 1902	Esportazione 1903	Esportazione Differenza sul 1902
	Lire	Lire	Lire	Lire
Gennaio	148,075,528	+ 7,103,138	116,618,354	+ 1,365,943
Febbraio	150,501,925	+ 10,773,956	123,326,193	+ 9,334,844
Marzo	160,246,655	+ 4,494,333	136,220,080	+ 7,489,195
Aprile	149,453,941	— 5,148,329	119,275,131	— 5,227,042
Maggio	154,613,000	+ 5,036,027	109,896,562	— 2,260,610
Giugno	143,379,016	+ 5,133,361	110,854,236	+ 6,423,590
Luglio	157,702,719	+ 23,331,150	108,313,188	— 8,824,248
Agosto	133,736,860	+ 7,711,327	99,311,498	— 10,633,949
Settembre	141,551,338	+ 6,602,236	117,630,902	+ 536,698
Ottobre	153,366,101	— 1,053,956	151,283,978	+ 28,912,114
Novembre	160,551,253	— 9,758,537	135,380,553	— 18,125,758
Dicembre	179,228,318	+ 8,154,716	133,312,924	— 20,839,758
Totale	1,838,422,173	+ 62,679,422	1,461,863,099	— 10,557,409

Ed ecco il riassunto pei quattro gruppi principali di merci, calcolate a valore:

Importazione.

	1903	Differenza sul 1902
Materie industr. greggie	691,750,526	+ 26,515,191
Altre materie industr.	366,403,401	— 27,207,110
Prodotti fabbricati	378,778,267	+ 24,241,053
Generi alimentari	401,489,979	+ 39,150,288
Totale	1,838,422,173	+ 62,679,422

Esportazione.

	1903	Differenza sul 1902
Materie industr. greggie	242,706,490	+ 497,470
Altre materie industr.	497,390,894	— 60,680,232
Prodotti fabbricati	317,691,087	+ 8,123,340
Generi alimentari	404,074,578	+ 41,501,963
Totale	1,461,863,049	— 10,557,459

Analizzeremo in successivi articoli le risultanze a seconda di ciascuno dei gruppi.

Questione telefonica.

Quest'oggi, lunedì grasso, la Camera, sospendendo per un momento la legge per la Basilicata, che si può considerare approvata con un consenso che fa onore al nostro Parlamento, si occuperà, tra le varie interpellanze, della questione telefonica.

La discussione odierna verte specialmente su talune irregolarità od infrazioni alla legge da parte di qualche Società concessionaria. Per discuterne con piena cognizione di causa bisognerà aver sott'occhio le dichiarazioni del Ministro, sebbene l'on. Santini, interpellante, lo abbia digià preceduto negli ambulacri di Montecitorio, annunziando che l'on. Stelluti Scala proclamerà quest'oggi la decadenza delle concessioni.

Nessuno pensa di contestare o attenuare la tutela dei diritti dello Stato di fronte alle Società concessionarie di qualunque impresa di pubblici servizi, poichè si tratta dell'interesse del pubblico; ma è sempre bene in questo esercizio del potere procedere con la maggiore equità, ossia con criterio giusto, per quanto severo, tanto più che abbiamo una legge organica che regola tutta la materia telefonica e determina i diritti dello Stato e quelli delle Società, legge che il *Pop. Rom.* non fu tra gli ultimi a sollecitare, quando molti dormivano ancora.

Non sappiamo se l'on. Ministro, come fu annunziato, prenderà occasione per tracciare un piano di grandiosa riforma telefonica, a base di riscatti e quindi di esercizio di Stato, ecc., ecc.; in ogni modo su questo che implica una questione finanziaria non indifferente ci riserviamo.

Quello che sarebbe desiderabile nelle requisitorie contro le Società concessionarie di ogni genere, sarebbe la soppressione dal dizionario democratico della solita e vieta accusa del *capitale straniero*, che viene invocato a braccia aperte, salvo a colpirlo di volgare ostracismo quando è venuto ad animare imprese e servizi, da cui il capitale nazionale d'ordinario rifugge per non correre alee e rischi.

La commemorazione dell'on. Zanardelli

A PARIGI.

(S) **Parigi**, 14 — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto l'ex-ministro on. Galimberti. Il colloquio, molto cordiale, si è protratto per oltre mezz'ora.

Il sig. Loubet ha espresso all'on. Galimberti il suo rammarico per non potere oggi intervenire personalmente alla commemorazione di Giuseppe Zanardelli ed ha aggiunto che ha dato incarico ad uno dei suoi ufficiali d'ordinanza di rappresentarlo.

(S) **Parigi**, 14. — Oggi alle 2 1/2 pom. nel grande anfiteatro della Sorbona, fu tenuta la commemorazione di Giuseppe Zanardelli, promossa dal Comitato franco-italiano espressamente costituitosi.

La cerimonia riuscì solenne. Il vasto anfiteatro era affollato di un pubblico elettissimo. Sul palco, dietro al banco della presidenza, sedevano le più distinte personalità invitate, e cioè gli ex ministri, i rappresentanti le presidenze del Senato e della Camera, gli ambasciatori ed i ministri plenipotenziari, o i loro rappresentanti, nonchè i membri dell'Accademia e del Collegio di Francia. Nelle poltrone dell'emiciclo senatori, deputati consiglieri municipali ecc.; nelle tribune riservate molte signore e nell'anfiteatro, affollatissimo, un gran numero di membri delle varie Associazioni italiane di Parigi.

Il palco era ornato ai lati coi busti delle LL. MM. il Re e la Regina; nel centro sorgeva il busto di Zanardelli, opera dello scultore italiano Cernigliari-Melilli; a fondo erano disposte le bandiere delle Associazioni italiane.

Nel centro dell'anfiteatro sorgeva il busto della Repubblica ornato di bandiere italiane e francesi.

L'on. Galimberti, vivamente applaudito, pronunziò un elevato discorso commemorativo, del quale diamo un sunto.

L'oratore esordisce ricordando Dante, che la tradizione vuole discepolo alla facoltà teologica di Parigi, gli studiosi italiani accolti, *magistri sine magisterio*, alla Sorbonne, de Robers, Pellegrino Rossi che, in tempi a noi più vicini e più tristi, dall'*Antiquum Studium Parisiense*, faceva risuonare la voce dei vivi per la terra che chiamavan *dei morti*, mentre dalle loro cattedre il Causin, il Michelet, il Quinet, a tacer d'altri, invocavano la risurrezione d'Italia. Accennato che tal nobile tradizione d'affinità e d'unione è ora più che mai viva tra i due popoli fratelli, passa a rievocare per rapidi tocchi l'ambiente di patriottismo, d'eroismo e di martirio ove si svolse l'adolescenza dello Zanardelli, i sogni sublimi del '48, gli sconforti del *decennio*, durante il quale egli si affermò come agitatore e, nel *Crepuscolo*, come scrittore politico tale da impensierire l'Austria, e ricerca le influenze francesi che su lui, come su tutti i grandi nostri di quell'epoca, agirono più profondamente per la triplice corrente del pensiero, dell'azione e della poesia.

Pur dal brevissimo esame che il tempo ristretto concede all'oratore, emerge gagliarda la pugnace figura del deputato d'Iseo, la cui impresa civile potrebbe riassumersi nelle parole *Principatum et Libertatem*, con quel suo tenace odio della reazione e l'appassionato amore d'ogni libertà, che più nobilmente rifulsero nel mirabile discorso d'Iseo del 1878, e in quel dibattito dell'11 dicembre successivo che resterà tra i più memorabili del nostro Parlamento, quando, al Crispi che l'accusava di anteporre la sua popolarità alla tutela dell'ordine, lo Zanardelli fieramente rispondeva essere il suo « ben diverso desiderio invece di voler sempre o- [illegible] perduta ».

Questo vanto così raro tra gli uomini di Stato, e che gli stessi avversari non poterono contestare allo Zanardelli, è largamente provato dalla sua requisitoria contro il trasformismo, dalla legge sulla riforma elettorale sostenuta e come relatore e come Ministro guardasigilli con giovanile ardore, dalla riforma dei Codici, dalla cura rivolta al problema meridionale, dalla legislazione sociale iniziata e dalle franchigie costituzionali consolidate, nel Ministero da lui presieduto, in modo da ricondurre la pace negli animi e da ottenere l'appoggio fin dei partiti estremi, dall'elezione del Pontefice avvenuta tra la più assoluta tranquillità e libertà del mondo cattolico, finalmente dall'atteggiamento suo nella politica estera, per cui preferì i più acerbi assalti all'offendere o comprimere i sentimenti del popolo e le patrie leggi, raccogliendo sul letto di morte le forze fuggitive per proclamare altamente che il primo decoro nazionale è quello della libertà nazionale.

Rallietata sull'ultimo dalle entusiastiche accoglienze al nostro Re a Parigi, che a lui, amico della Francia, rammentavano i vincitori di Magenta accampati intorno a Brescia sua, e i padri, superstiti della *Grande Armée*, si chiudeva la sua rude giornata di atleta e di pensatore, più gloriosa quanto più si avvicinava al tramonto; come il sole che di più intensa luce divampa sull'orizzonte, quando più è presso a sparire dietro la immensa chiostra delle Alpi.

Difficilmente comparabile agli uomini di Stato esteri, perchè troppo differente per indole, per carattere, per lo stesso teatro ove si svolsero i fatti su cui agì; simile, sol per certi rispetti, al Manuel in Parlamento e al Marie nel Foro, egli ebbe dei maestri bresciani la potenza dell'ingegno, la volontà indomita, l'indefesso lavoro; mentre parve che dalle tele del Moretto scendesse il caldo colorito della sua eloquenza, nella quale Gabriele D'Annunzio sentiva « gli impeti e i fulgori dell'epopea garibaldina. »

Pieno di sdegni e di scatti, ma incapace di rancore, buono come i bimbi che tanto amava, idolatrato dagli amici, vero innamorato della politica, fu meno accorto del Depretis, ma più di lui leale; meno del Crispi audace, ma pur meno violento; superato dal Cairoli e dal Nicotera nel marziale patriottismo, ma, col Baccarini, insuperabile per l'amore della libertà; e resterà forse primo tra gli Dei minori della nuova Italia.

Della nuova Italia che alla sua scomparsa ha sentito che con lui tramontava per sempre tutta la luce di quella generazione che creò l'unità della patria, che di una terra divisa, asservita, derisa, ha fatto una Nazione forte, rispettata, potente, che delle sue plebi fece un popolo e delle catene dei suoi tiranni una corona al suo Re.

Dell'Italia nuova che accorrà fra breve riconoscente la serena immagine del vate, il quale, nel triste esilio di Guernesey, la vedeva levarsi e sorridere al genere umano, dicendo alla Francia: « Io sono tua madre ». *Alma parens!*

E la statua del poeta, che di Gallia e di Francia fu l'anima infinita, nel *Capitolium fulgens* sorgendo in faccia all'alto Gianicolo donde fulmina e sfolgora ancora sulla superstizione e l'oscurantismo Giuseppe Garibaldi, ricanti sempre al Cavaliere dell'Umanità i fatidici versi:

« Nous chercherons qui est le nom de l'espérance;
Nous dirons: *Italie!* et tu répondras: *France!* ».

(S) **Parigi**, 14. — La commemorazione di Giuseppe Zanardelli venne presieduta dal ministro della pubblica istruzione, Chaumié, ai cui lati sedevano il Comandante Fraissé, rappresentante il Presidente della Repubblica, l'ambasciatore d'Italia conte Tornielli, i Presidenti del Senato e della Camera, Fallières e Brisson, ed il Presidente del Consiglio municipale di Parigi, Deville.

Sedevano pure al banco della Presidenza il capo di Gabinetto del ministro dell'interno, Reveillaud, che rappresentava il Presidente del Consiglio, Combes, venti senatori e trenta deputati, il sindaco di Brescia, conte Bettoni, il sindaco di Maderno, Bianchi, il comm. Magagna ed il signor d'Atri, presidente e segretario del Comitato promotore della commemorazione e tutti i membri del Comitato.

Sul palco fra le bandiere delle Associazioni italiane si notava il gonfalone di Brescia, scortato da tre pompieri bresciani.

Il comm. Magagna pronunciò brevi ed applaudite parole per ringraziare il ministro Chaumié di avere contribuito a dare maggiore solennità alla cerimonia accettandone la presidenza.

Prese quindi la parola, tra vivi applausi, l'oratore francese Ernesto Lockroy, vice-presidente della Camera.

Il suo discorso fu tutto un inno agli artisti, ai poeti, ed ai martiri italiani ed alla concordia delle nazioni sorelle.

Seguì l'on. Galimberti, salutato da vivi applausi e il suo discorso suscitò entusiasmo.

Poscia l'on. Pavia, a nome e per incarico della famiglia Zanardelli, ed il sindaco di Brescia, conte Bettoni a nome della città, ringraziarono gli oratori, tutti i personaggi intervenuti alla commemorazione ed il Comitato che la promosse.

Infine, applauditissimo, il ministro Chaumié evocò il grato ricordo del suo recente soggiorno a Roma, parlando con animo grato e reverente dell'illustre estinto, del quale potè apprezzare le insigni qualità di uomo di stato, di giureconsulto e di cittadino.

Furono lette oltre cinquecento adesioni.

Durante la commemorazione quattro signorine italiane, in elegantissimo costume, andarono in giro per l'anfiteatro, vendendo un numero speciale dell'*Italie Illustrée*, donato dalla direzione del periodico al Comitato promotore.

Un picchetto della guardia repubblicana in alta tenuta faceva il servizio d'onore. La banda della guardia repubblicana eseguì applaudita la marcia *Fraternité* composta dal maestro Sudessi, trevigiano, sui motivi della Marcia reale e della Marsigliese.

Domani nel salone dell'Hotel Adelphi il Comitato della Lega franco-italiana offrirà ai deputati italiani presenti a Parigi un banchetto, al quale hanno già aderito numerose notabilità e che sarà presieduto dai deputati Lockroy e Beauquier.

I bilanci - Esercizio 1904-905.

Affari esteri.

Modesto nelle sue cifre, il bilancio del Ministero degli esteri ha acquistato, tuttavia, e tende ad acquistare una sempre crescente importanza nella economia generale dello Stato, per la nuova funzione economico-sociale, che esso associa alla antica sua funzione politica, in conseguenza del maggiore valore, che gli Stati moderni attribuiscono, nelle loro relazioni internazionali, ai propri interessi economici.

Onde più sentita apparisce la picciolezza delle somme, che le condizioni generali della finanza, in rapporto alle molte esigenze, cui deve soddisfare per gli altri servizi dello Stato, consentono di dare all'amministrazione degli affari esteri.

Ciò premesso a mo' di esordio, aggiungeremo subito essere insignificanti e di poco conto le variazioni che il bilancio 1904-905 registra in confronto al bilancio dell'esercizio corrente, come lo dimostrano le seguenti cifre:

	1903-904 Lire	1904-905 Lire	Differenza Lire
Spese generali	928,914	928,974	+ 30
Debito vitalizio	335,000	367,000	+ 32,000
Rappresentanze all'estero	5,525,455	5,524,998	— 457
Spese diverse	9,426,940	9,426,940	—
Totale	16,216,339	16,247,912	+ 31,573

Unica variazione di qualche entità quella registrata al capitolo delle pensioni, il quale aumenta lo stanziamento nella ragione del 9.66 per cento. Questo aumento, dice la nota preliminare al bilancio, è basato sugli accertamenti dell'esercizio 1902-903 e sul presunto movimento delle pensioni negli esercizi 1903-904 e 1904-905.

✣

Se si scompongono queste cifre in rapporto ai servizi, ai quali sono destinate, si hanno questi risultati:

	1903-904 Lire	1904-905 Lire	Differenza Lire	Per cento Lire
Spese generali	928,914	928,974	+ 30	5.73
Debito vitalizio	335,000	367,000	+ 32,000	2.08
Servizio diplomatico	2,011,370	2,009,740	— 1,630	12.38
Servizio consolare	2,961,945	2,962,898	+ 953	18.24
Personale degli interpreti	159,140	159,360	+ 220	1.09
Spese comuni ai servizi diplom. e consolari	688,140	688,140	—	4.24
Scuole italiane all'estero	1,135,000	1,135,000	—	7.00
Rimpatrii, sussidi, spese di ospedale e di beneficenza	475,000	475,000	—	2.94
Spese postali, telegr. e varie	291,000	291,000	—	1.85
Contributo alle spese d'Africa	7,230,800	7,230,800	—	44.60
Totali	16,216,339	16,241,912	+ 31,573	100.00

Ossia ai servizi diplomatici e Consolari è assegnato il 36 per cento all'incirca della spesa complessiva del bilancio.

Se si astrae dal contributo dello Stato alle spese d'Africa gli stanziamenti del bilancio discendono a L. 9,017,112 ed il rapporto percentuale delle spese per la rappresentanza italiana all'estero, diplomatica e consolare, dal 36 sale al 64.54.

Se i due milioni destinati alla rappresentanza diplomatica possono essere sufficienti, ognuno vede che sono, invece, molto piccola cosa i 3 milioni assegnati al servizio consolare, data la importanza che hanno preso e che tendono a prendere sempre maggiormente le relazioni commerciali tra gli Stati e data l'entità degli interessi economici, che la larga emigrazione all'estero delle nostre popolazioni ha creato e l'obbligo di efficacemente proteggerla.

Anche le somme concesse a mantenere e sussidiare le scuole nazionali all'estero appariscono meschine e giova sperare, che in un avvenire non troppo lontano esse possano essere aumentate, affinchè ai bisogni corrispondano equi mezzi, se non vogliamo che nella [illegible] la quale si combatte tra le diverse culture, l'italiana, che ha lasciato tante splendide tradizioni nell'Oriente, che pur troppo vanno sperdendosi, non abbia a soccombere.

Credito, Industria, Commercio

Il rombo del cannone, sostituito alle Note diplomatiche, ha nel primo momento prodotto una scossa sensibile e uno sconcerto generale nel mercato internazionale, pel fatto che nel mondo finanziario e bancario aleggiò fino all'ultimo lo zeffiro della fiducia in un componimento conciliante, suffragato dalla speranza, che prima di lasciare la parola alle torpediniere le Potenze avrebbero, non invano, tentato una mediazione.

Ma lo stesso sentimento di amor proprio che aveva indotto le due Parti contendenti a respingere qualunque cortese interposizione, divenne anche più acuto di fronte alla brusca rottura del Giappone.

Però, bisogna dirlo ad onore del mercato internazionale, dopo la prima scossa, che disorientò naturalmente le falangi della speculazione, il sangue freddo riprese il sopravvento e l'alta banca europea, quasi all'unisono nel giudicare la situazione, ha tenuto un contegno veramente apprezzabile, opponendo un argine finora solido alle scorrerie delle così dette bande nere.

E difatti i titoli di Stato, che avevano specialmente risentito gli effetti del cannone, dopo una breve sosta, hanno ripreso in fine di settimana, cominciando dal russo.

Chi ha più sofferto — a parte le rendite russe e giapponesi — sono lo spagnuolo e il turco, quest'ultimo anche per la complicazione malarica dei Balcani.

I consolidati inglesi sono rimasti quasi tetragoni, ciò che costituisce un buon indizio, nonostante le velleità bellicose (sulla carta) dei giornali inglesi: le rendite italiane e francesi hanno perduto un punto e mezzo circa e un po' meno quelle tedesche.

I valori in generale al fragor delle armi si sono accovacciati, mantenendo dal più al meno i corsi *ante bellum*.

La situazione monetaria finora è abbastanza corazzata dalle riserve e il tasso di sconto ha subito un rialzo ragionevole.

A questo andamento generale del mercato, che poteva essere peggiore, ha certamente influito la attitudine spiegata da tutte le Potenze, con le dichiarazioni di neutralità e l'impegno spiegato da tutte le Cancellerie per localizzare in modo assoluto il teatro della guerra, nel che hanno trovato la base più solida nel contegno pacifico della Cina, che si è acquistata in questa circostanza un titolo di vera benemerenza di cui le va tenuto conto.

Le operazioni militari, che si sono svolte finora non possono esser indice nè della durata, nè dell'esito della guerra, quindi qualunque previsione sarebbe arbitraria.

Il nostro mercato ha tenuto un buon contegno e anche il cambio si è mostrato alla prova del fuoco più resistente di quanto si potesse sperare.

Mercato inglese.

	6 febbraio	13 febbraio
Consolidato	87 5/8	87
Italiano	101 1/2	99 3/4
Turco	34 1/4	29 5/8

Banca d'Inghilterra. — Il grande Istituto d'anello tra i due mondi non si è scosso e l'ultimo resoconto segna, per effetto d'importazioni d'oro e di riflusso dalla circolazione un notevole aumento di sterline 969,000, sicchè la riserva è salita a 25 milioni circa di st. e la proporzione agl'impegni al 49 0/0.

Lo sconto sul mercato libero, com'è naturale, allo scoppio delle torpediniere, si è elevato alquanto e durante la settimana si è aggirato sul 3 e 1/2 conservando un 1/2 punto di distanza da quello ufficiale.

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche nord-americane si è indebolita ma non di molto. La riserva è scesa a 46.600.000 st. mantenendo una eccedenza, discreta, di 4.416.000 st. sul minimo legale.

Mercato francese.

	6 febbraio	13 febbraio
3 0/0 francese	97,65	96,60
3 0/0 perp.	97,52	96,20
Italiano	102,10	100,57
Spagnuolo	85,60	82,92
Rendita turca	35,97	31,15

Banca di Francia

	11 febbraio 1904		Differenza 4 febbraio 1904
Riserva oro	2,343,656,333	—	1,112,190
Id. argento	1,105,840,356	—	441,042
Portafogli	776,154,118	—	41,871,121
Anticipazioni	481,035,201	—	5,375,304
Conti correnti	409,169,066	—	16,590,517
Id. col Tesoro	145,339,885	—	2,048,648
Circolazione	4,305,420,010	—	79,057,070

Mercato italiano.

	6 febbraio	13 febbraio
Rendita 5 0/0	102,45	101,65
Rendita 3 1/2	101,55	100,60
Banca d'Italia	1118,—	1099,—
Id. Commer.	774,—	773,—
Credito Italiano	612,—	502,—
Fondiario Ital.	536,—	541,—
Banco di Roma	121,50	119,50
Banco Gestioni	106,—	105,—
Mediterranee	469,—	456,—
Meridionali	722,—	721,—
Sicule	700,—	700,—
Navigazione	489,—	483,—
Raffinerie	278,—	281,—
Acciaierie	1798,—	1814,—
Società Veneta	123,—	121,50
Acqua Marcia	1625,—	1625,—
Gas	1340,—	1336,—
Omnibus	350,—	347,—
Condotte	348,—	340,50
Immobiliari	288,—	284,—
Elba	405,—	408,—
Metallurgica	150,—	154,—
Ferriere	88,—	88,—
Zuccheri nuovi	62,—	71,—
Id. Valsacco	144,—	145,—
Montecatini	100,—	100,—
Molini	92,—	91,50
Carburo Roma	867,—	868,—
Cambio	100,25	100,30

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	31 dicembre 903	10 gennaio 1904
Ris. Moneta metallica L.	558,366,000 —	559,776,000 —
Ris. Cambiali estere »	86,853,000 —	83,547,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati »	20,385,000 —	18,933,000 —
Portafoglio e anticip. »	311,043,000 —	279,279,000 —
Anticipaz. al Tesoro »	—	—
Fondi pubblici »	207,634,000 —	207,735,000 —
Oper. non consenite dalla legge 10 ag. 93 »	144,356,000 —	144,208,000 —
Spese, tasse, sofferen. »	—	107,000 —

PASSIVO

	31 dicembre 903	10 gennaio 1904
Circolazione L.	899,384,000 —	839,190,000 —
Debiti a vista »	108,569,000 —	95,518,000 —
Id. a scad. (in milioni) »	77,385,000 —	91,803,000 —
Rendite del corrente esercizio »	2,041,000 —	2,303,000 —

La guerra nell'E. Oriente

Dal teatro della guerra.

(S) **Pietroburgo**, 14. — Un telegramma ufficiale da Port-Arthur, in data di ieri, dice che alle 11 pom. del giorno prima le navi nemiche, apparse dinanzi ad Inkeu apersero il fuoco. Secondo notizie da Tatung sei corazzate giapponesi erano giunte in quella rada ed avevano pure aperto il fuoco d'artiglieria.

Le informazioni circa la situazione in Corea sono in generale incerte o si riferiscono allo sbarco di distaccamenti di truppe giapponesi sopra vari punti della costa. Da Chemulpo si annunzia che si attendeva l'11 uno sbarco di numerose truppe.

Informazioni da Ce-fu recano che la squadra giapponese, in seguito al combattimento di Port-Arthur, avendo subìto importanti avarie, si dirigeva verso quel porto rimorchiando tre grandi navi.

(S) **Parigi**, 14. — Il *Petit Parisien* riceve da Tolone: E' stato deciso l'invio di qualche sottomarino a Saigon per concorrere alla difesa mobile dei possedimenti francesi dell'Indocina. Il primo a partire sarà il *La Perle*. La *Fronde* ed il *Mousquet* partiranno fra qualche giorno.

Il *Figaro* conferma che la squadra russa di Vladivostock bombardò ed incendiò il porto e la città di Hakodate. La squadra era composta delle navi *Rossia*, *Burik*, *Bogatyr*, *Gromoboy*. Si accredita la voce che prima del bombardamento la squadra russa aveva incontrato una squadra di trasporti giapponesi e ne aveva affondati parecchi.

Secondo alcuni nello scontro sarebbero periti settemila giapponesi, secondo altri ne sarebbero periti quattordicimila.

Questa notizia non è confermata ufficialmente, ma all'Ambasciata degli S. U. a Parigi la si crede vera.

Sembra pure certo che due reggimenti giapponesi siano stati attaccati in Corea dalle truppe russe e messi in fuga. Seoul è occupata dai giapponesi, ma i movimenti delle truppe russe tendono ad impedire qualunque attacco di Port-Arthur per via di terra.

(S) **Parigi**, 14. — Il *Petit Journal* riceve da Vienna: Un dispaccio ufficiale pervenuto a quest'Ambasciata russa conferma la notizia del bombardamento di Hakodate da parte della squadra russa di Vladivostock, completamente riuscito.

Gli incrociatori russi forzarono il passo di Tsugaru-Seto e riuscirono nell'intento. Essi sarebbero ora in rotta per Port-Arthur. La riunione della squadra russa di Vladivostock a quella di Port-Arthur è imminente.

(S) **Washington**, 14. — L'ambasciatore a Pietroburgo ha ricevuto istruzioni di chiedere spiegazioni circa la detenzione forzata del vapore *Pleiades* nella baia di Port-Arthur. Si crede che la nave sia stata trattenuta a scopo strategico! (*sic*).

(S) **Londra**, 14. — Il *Lloyd* riceve da Nagasaki: I giapponesi hanno catturato le navi norvegesi *Lena*, *Actir*, *Sentis*, *Sevstad*, *Args* cariche di carbone destinate in Manciuria.

Il trasporto russo *Manciuria*, che si trova in riparazione nel porto di Nagasaki, non potendo essere pronto a partire nei termini fissati dall'ordinanza imperiale giapponese per la partenza delle navi russe dal Giappone, verrà sequestrato dal Giappone stesso.

New-York, 14 — Un dispaccio da Seoul, in data d'oggi, dice che il servizio postale è sospeso e che dei malviventi coreani saccheggiano il paese.

Parigi, 14 — Il *Journal des Débats* pubblica un dispaccio da Pietroburgo, il quale rileva la voce che gli zappatori del Genio russo abbiano preso ad Inkeu uno stazionario giapponese bloccato dai ghiacci.

Ce-fu, 14 — Un vapore giunto da Port Arthur ha recato la notizia che a mezzanotte nello stretto del Petchili si udiva un violento cannoneggiamento.

La squadra di Vladivostock.

Londra, 14. — Il *Weekly Dispatch* pubblica in una edizione speciale, un dispaccio da Tokio che dice ufficiale, secondo cui tre navi della squadra russa di Vladivostock sarebbero saltate, tentando di passare lo stretto di Tsugaru.

Questa notizia va accolta con ogni riserva.

(S) **Parigi**, 14. — Il *Temps* dice che il Ministero degli affari esteri alle 3 pom. non aveva ancora alcuna conferma del dispaccio da Tokio secondo il quale tre navi russe sarebbero saltate nello stretto di Tsugaru.

(S) **Londra**, 14. — La Legazione del Giappone a Londra non ha ricevuto alcuna conferma circa la voce che tre navi russe della squadra di Vladivostock sarebbero saltate nello stretto di Tsugaru.

Le operazioni militari.

Londra, 14. — Si è concordi nel ritenere che uno scontro fra russi e giapponesi in terraferma non potrà avvenire che fra dieci giorni, perchè il concen-

tramente da una parte e dall'altra è lento, causa delle grandissime difficoltà delle comunicazioni che presenta la Corea, essendo questa sprovvista di strade adatte per le quali si possano far marciare agevolmente distaccamenti di truppe.

Dalla Russia.

Pietroburgo, 14 — La notizia della prossima partenza del Ministro della guerra per l'Estremo Oriente, è prematura.

Pietroburgo, 14. — Il Senato finlandese inviò un telegramma allo Czar, esprimendogli la sua devozione. Lo Czar fece inviare un dispaccio di ringraziamento.

Gli ultimi distaccamenti di truppe finlandesi destinati nell'Estremo Oriente sono partiti.

Telegrafano da Odessa che furonvi dinanzi al Consolato francese dimostrazioni di simpatia, alle quali parteciparono le autorità, gli ufficiali della guarnigione e gli studenti dell'Università. Il Console francese fu vivamente acclamato.

Anche a Varsavia avvennero dimostrazioni francofile. Gli studenti dell'Università, della Scuola politecnica e dell'Istituto veterinario si recarono dinanzi al Consolato francese, acclamando caloresamente.

Dal Giappone.

Tokio, 14 — Per l'anniversario dell'avvento al trono del primo Imperatore giapponese, il Mikado ha offerto un banchetto al Corpo diplomatico, ai Ministri ed agli alti funzionari militari e civili dello Stato ed ha fatto il seguente brindisi:

« Ci è infinitamente gradito ricevere, in occasione di quest'anniversario, i rappresentanti delle Potenze estere, i Ministri ed i personaggi distinti. Siamo molto spiacenti di essere stati obbligati, per circostanze indipendenti dalla nostra volontà, a rompere le relazioni pacifiche con una Potenza vicina; siamo però lieti di dichiarare che le nostre relazioni di amicizia cogli Stati che sono così degnamente qui rappresentati divengono ogni di più cordiali e che il nostro più vivo desiderio è di rendere tali relazioni sempre più strette ».

L'Imperatore bevve poscia alla salute ed alla felicità dei Sovrani e Capi di Stato rappresentati al banchetto.

Il Ministro del Belgio, decano del Corpo diplomatico, ringraziò l'Imperatore.

(S) **Tokio**. 14. — Venne fatta domanda alle autorità giapponesi, a mezzo del Console inglese a Chemulpo, che i 34 soldati russi rimasti feriti nel combattimento navale colà avvenuto, siano ricoverati nell'ospedale giapponese di quella città.

Il Governo giapponese acconsentì ben volentieri ed i feriti furono trasportati nell'ospedale stesso dove sono curati da medici giapponesi.

Localizzazione del conflitto.

(S) **Washington**, 14. — L'Ambasciatore di Francia, Jusserand, ha informato il Segretario di Stato, Hay, che il Governo francese aderisce alla proposta degli Stati Uniti circa la neutralità della Cina.

Dagli Stati Uniti.

(S) **Washington**, 14. — Ecco il testo delle istruzioni telegrafate il 10 corr. agli Ambasciatori degli Stati Uniti a Tokio, Pechino e Pietroburgo:

« Voi esprimerete ai Ministro degli esteri il vivo desiderio del Governo degli Stati Uniti che durante le ostilità fra la Russia ed il Giappone siano rispettate dalle due parti belligeranti con tutti i mezzi possibili la neutralità della Cina e la sua entità amministrativa; che il teatro delle operazioni militari sia localizzato e limitato quanto più possibile, in modo da evitare ogni agitazione esagerata ed ogni disordine in Cina ed in modo da procurare che i commerci subiscano il minor danno possibile e che le pacifiche relazioni del mondo siano il meno possibile turbate. »

(Tutto questo, a dir vero, non è molto chiaro e la stessa intonazione pare destinata a velare i veri propositi degli Stati Uniti).

Giudizi e commenti nei vari paesi.

Francia.

Parigi, 14. — L'ex-capo dello Stato Maggiore, gen. Boisdeffre, intervistato ha detto che il Giappone non potrà impedire alla Russia di far uso, presto o tardi, dei mezzi di cui dispone, epperò il risultato finale sarà un completo successo della Russia.

Saint-Etienne, 14. — Jaurès in un discorso parlò pure della guerra, esprimendo il voto che la Francia rimanga estranea al conflitto.

Parigi, 14. — Il Governo francese ha aderito alla proposta relativa all'integrità della Cina.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Tre anime luminose - Tra le nebbie nordiche - Le sorelle Brontë di **Giorgina Sonnino** — Civelli, Firenze.

In questo suo libro — simpaticissimo nella sua semplicità — di critica della letteratura romantica inglese — la baronessa Giorgina Sonnino-Cuzolini, figlia all'ottimo sen. bar. Giorgio, ci offre una interessante biografia delle sorelle Carlotta, Emilia ed Anna Bronte, tre letterate scozzesi della prima metà del secolo passato, più conosciute a traverso le loro opere in poesia e prosa sotto i pseudonimi di Currer, Ellis ed Acton Bell.

Le sorelle Brontë — o fratelli Bell — tengono nella moderna letteratura inglese il posto d'onore conquistato coi loro primi lavori, in quell'epoca di rifiorimento letterario, non con artifici o per eccellenza di forma, ma per l'originalità di carattere, per la robustezza d'intendimenti ed anche un po' per la stranezza di concetti, cui sono informate le opere delle tre scrittrici.

La baronessa Sonnino-Cuzolini non è la prima fra i biografi delle Brontë, nè fra i critici della loro opera letteraria; ma il suo libro ha il merito speciale di far conoscere ed apprezzare fra noi quelle e questa più di quanto non lo siano. Esso ci fa seguire pietosamente, nelle sue pagine, le tre *Anime luminose* attraverso la loro vita di lotta e di dolore e la conoscenza di quelle esistenze ci è di grande aiuto nell'apprezzamento delle loro opere di maggiore o minore importanza, personali e collettive.

Carlotta Brontë (Currer Bell) associò in principio il proprio nome a quello delle sorelle Emilia (Ellis) ed Anna (Acton) nel *Libro dei versi*; poi si rivelò da sola nei romanzi *Jane Eyre*, *Shirley* e *Villette*; le altre due scrissero insieme una novella eroica *Dougols* nella quale traspare tutta l'infantile ingenuità delle autrici.

Emilia narrò più tardi una *Storia dell'Imperatore Giulio* e finalmente s'impose col romanzo *Withering Heights*, che fu accanitamente discusso per l'audacia dei concetti cui è informato. Anna dal canto suo descrisse *le Fasi della vita d'un uomo*, poi nel romanzo *Agnes Grey* volle dipingere soprattutto lo sfacelo morale in cui s'era risolta la breve vita d'un suo fratello alcoolista e quasi demente; ed infine con l'altro romanzo *The tenant of Wildfell Hall* affermò, malgrado le critiche più severe e più appassionate, il proprio valore.

Questo, a grandi tratti, il patrimonio letterario lasciato dalle tre Brontë, la cui vita è sobriamente, e soprattutto fedelmente, delineata nel libro della baronessa Sonnino-Cuzolini.

Di questo libro interessante, che la sorella dell'autrice, la duchessa Margherita di Somma, ha ornato di finissime illustrazioni, si è già molto parlato e con molto favore, epperò siamo lieti di poterlo indicare anche noi alle cortesi lettrici del *Pop-Rom.*, poichè oltre al suo valore intrinseco, esso offre al nostro mondo letterario notizie che per molti riusciranno nuove, essendo il risultato di amorevoli e diligenti studi sulle opere delle tre letterate scozzesi.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Torino, 14, ore 16,10. — *(ermon)*. — Sulla strada provinciale Viù-Lanzo la diligenza guidata da certo Conti, venticinquenne, volendo schivare un carro, ribaltò e precipitò da un'altezza di 35 metri. Un commesso di commercio, di nome Mayno, fece in tempo a spalancare uno sportello ed a balzar fuori; ma il signor Operti, settantenne, pensionato ferroviario, tentando di salvarsi, precipitò col veicolo e si fratturò il cranio sopra un macigno; il cocchiere riportò gravi lesioni interne e quattro donne si produssero lesioni lievi.

Il carrettiere fu tratto in arresto.

Milano, 14, ore 16. — La Camera di Consiglio ha ordinato il rinvio degli atti alla Procura Generale per la procedura del rinvio alla Corte d'Assise di quel tale Mapelli, complice del cav. Vecchio nel tentativo di estorsione in danno del milionario Baretta, e che vengano restituiti alla famiglia Vecchio gli oggetti trovati nella valigia del cav. Vecchio in Roma.

In una lettera alla madre il Mapelli si protesta innocente.

Bari, 14, ore 16,45. — Contrariamente all'affermazione pubblicata da un giornale di costì i dazieri non hanno fatto nè indetto alcun Comizio. Benchè decisi a combattere l'organico sono calmissimi.

Venezia, 15, ore 1,40. — Tavelli Elisa di anni 29 di Mogliano cadeva nel canale affogando nonostante gli sforzi del fidanzato Appolloni Carlo per salvarla.

Fallimento di una Banca.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 14 ore 16. — L'Autorità giudiziaria ha fatto chiudere gli sportelli del Banco Ratti in seguito al fallimento della sede principale di Vicenza, della quale era titolare Pio Ratti, che conduceva vita brillante. Ultimamente egli aveva acquistato per mezzo milione la Villa Senago.

Il capitale della Banca, che godeva la più larga fiducia nel mondo clericale, era di un milione. Il passivo sarebbe di un milione e mezzo. L'attivo non è ancora noto; quindi non si può stabilire il *deficit*. Il gerente G. Ratti sarebbe riparato in Svizzera.

Nel porto di Genova.

Genova, 14. — Ieri l'altro furono caricati in questo porto 1101 carri, di cui 483 di carbone per i privati e 89 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 197, dei quali 128 per imbarco.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE. — *Pres.* **Bonasi**

Decisioni pubblicate il giorno 12 febbraio 1904

Vincenzo Maria Fatta Balsamo c. Comune di Alimena e Min. Agr. Ind. e Comm. per l'annull. d'una decis. del Comit. Forest. di Palermo sul vincolo totale del terreno Pasciocavallo.

Rel. Pantaleone - Riservato il merito: richiesti altri incombenti.

— Com. di Pelago c. Com. di Dicomano e G. P. A. di Firenze per l'annull. della decis. 27-1-1901 sul rimborso di spese di spedalità.

Rel. Racioppi - Respinto.

— Com. di Londa c. Com. di Pelago e G. P. A. di Firenze per l'annull. della decis. 2-8-1903 sul rimborso di spese di spedalità.

Rel. Racioppi - Accolto.

— Congr. di carità di Catanzaro c. dott. Saverio Gigliotti e G. P. A. id. per l'annull. della decis. 3-12-1902 che accolse il ricorso del Gigliotti contro lo scioglimento del Corpo Sanitario dell'ospedale e aprì il concorso per nuove nomine.

Rel. Sandrelli - Respinto.

— Selvaggia Lapi c. Orfanotrofio femminile e G. P. A. di Pisa per l'annull. della decis. 21-2-1903 che respinse un ricorso di lei contro il licenz. dall'ufficio di direttrice.

Rel. Sandrelli - Riservato il merito: rinviati gli atti alla Cassazione per la competenza.

— Com. di Melizzano e Dugenta c. Pasquale Martino e G. P. A. di Benevento per l'annull. della decis. che accolse il ricorso del Martino sul licenz. di lui dall'officio di impiegato dello Stato Civile.

Rel. Alpi - Accolto.

— Min. Tes. c. Com. di Sorano e G. P. A. per l'annullamento della decisione 28-11-1890 sul rimborso di spese pel manten. di indigenti inabili al lavoro.

Rel. Cagnetta - Accolto.

— Com. di Pelago c. Vincenzo Bandini e G. P. A. di Firenze per l'annull. della decis. che annullò la deliberazione cons. che portava voto di biasimo al Bandini.

Rel. Cagnetta - Accolto.

— Min. Agr. Ind. e Comm. c. Com. Forest. di Reggio C. e Domenico Trapani Lombardi per l'annull. della decis. sulla cultura agraria del bosco Lombardello.

Rel. Cagnetta - Accolto.

— Min. Fin. c. Com. di Margherita di Savoia e G. P. A. di Foggia per l'annull. della decis. 10-7-1901 su lavori di pubblica igiene.

Rel. Di Fratta - Respinto.

— Arciconfraternita dei Cinturati e Sagramento in Teramo c. Com. Teramo e Min. Int. per l'annull. del d. r. 16-11-1902 che respinse un ricorso per l'autorizz. alle liti.

Rel. Di Fratta - Dich. irricevibile.

— Sindaco di Montemaggiore Belsito c. Filippo Salemi ed altri e c. G. P. A. di Palermo per la sospens. della esecuz. della decis. della G. sul licenz. loro dall'ufficio di guardie daziare.

Rel. D'Agostino - Accolta la dom. di sospensione.

Congresso socialista.

(S) **Saint-Etienne**. 14. — Al Congresso socialista il deputato Rouanet giustificò l'attitudine del gruppo parlamentare socialista, constatando che esso divenne il perno della maggioranza.

Fu presentato un ordine del giorno, col quale si deplora che lo Czar non abbia sottoposto il conflitto col Giappone alla Corte arbitrale dell'Aja.

Quest'ordine del giorno fu rinviato alla Commissione delle questioni internazionali.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Mercati poco attivi, a prezzi invariati. A Voghera meliga da 16 a 17. A Bergamo granturco da 14 a 16. A Soresina frumento da 22 a 23, granturco da 13.90 a 14.40, avena da 15.50 a 16. A Novara frumento da 23 a 23.50, avena da 16.50 a 17, segale da 14 50 a 15.50, meliga da 13.75 a 14.75. A Varese frumento da 23 a 24, avena da 18 a 18.50, orzo da 20 a 21. Ad Oleggio frumento da 22.75 a 23.25, avena da 16.50 a 17, meliga da 16 a 16.25, segale da 15 a 15.50. A Verona frumento da 22.90 a 23.10, granturco da 16.25 a 16.50, segale da 16.50 a 17.50, avena da 15.75 a 16. A Modena frumento da 23.50 a 24, frumentone da 16.50 a 17, avena da 16 a 16.25. A Lugo frumento da 22.75 a 23.75, frumentone da 15 a 15.50, avena da 16 a 16.50, meliga da 13.50 a 14.

A Parigi frumenti per corrente a fr. 21.75, id. per prossimo a fr. 21.60, segale per corrente a fr. 15.25, avena a fr. 14.60.

Ad Odessa frumento da cop. 90 a 97, id. Oulca da cop. 84 a 90 il pudo.

A New York frumento da cents 104 a 105, mais da cents 53 a 53.75. A Chicago frumento a cents 94, mais da cents 49 a 51, avena da cents 41 a 44 per bushel.

Carbone.

Mercati assai attivi stante la molta richiesta per il consumo.

A Genova carbone New Pelton Main da L. 24,50 a 22, id. Hebburn da L. 21 a 21,50; carbone di Scozia secondario Fifeshire da L. 20,50 a 21, id. Cardiff da L. 28,50 a 29.

Coke metallurgico Original Victoria Garesfield da Lire 37 a 38, id. nazionale da L. 33 a 34; carbone da gas per cucina da L. 34 a 36, antracite da L. 12 a 13, Cobles da L. 37 a 38 la tonnellata al vagone.

Canape.

Migliorano le condizioni del mercato, benchè in modo poco apparente.

L'estero acquista a più riprese, e se gli affari non sono grossi ed abbondanti fanno, però, tener vive le piazze, ove le compre si succedono tutto giorno e con prezzi convenienti.

A Lugo canape di prima qualità a L. 70 al quintale. A Messina canape di prima qualità a L. 92, id. di seconda qualità a L. 87, lino a L. 170 i cento chilogrammi. A Napoli canape 1ª paesano a L. 75, id. 2ª paesano a L. 72, Marcianise a L. 67.

Cotoni

L'ottava incominciata con un rialzo di 57 punti, precipitò poi in modo davvero impressionante, tanto che oggi si deve registrare, in confronto alla chiusura della settimana precedente, un ribasso di 130 a 146 punti sul mercato di New-York, di 156 a 161 su quello di New Orleans e di 93 a 101 su quello di Liverpool.

Il middling a New-York discese da 16.05 a 15.50, a New Orleans da 15 9/16 a 15 1/16, a Liverpool da 8.52 a 7.82. Un ribasso rispettivamente di 55c., 1/2 d., 72c.

Burro

A Milano burro naturale a L. 2.20 al chilogramma — A Parma burro di prima qualità a L. 2.20, a Cremona burro da L. 1.85 a 2.25, ad Alessandria burro da L. 2.75 a 3 al chilogramma. A Brescia burro superiore a L. 1.90 al chilogr.

Prodotti chimici.

Nella settimana gli affari furono, in generale, più scarsi per quanto i prezzi rimanessero del tutto invariati. La seconda mano può tutto a facilitare nel solfato di rame, sui prezzi d'origine.

Carbonato di soda ammoniacale 58 gradi in sacchi L. 11.75,—. Cloruro di calce « Gaskell » in fusti di legno duro 12,— Clorato di potassa in barili di 50 chilogrammi 74, — Solfato di rame prima qual. 54. — di ferro 7.— Carbonato ammoniaca 84, — Minio rosso L B e C 50.— Prussiato di potassa giallo —, Bicromato di potassa 73, — id. di soda 56.

Soda caustica bianca 60/62 L. 22,25, id. 70-72 24,75,— id. 76-77, 26,60. Allume di rocca in pezzi 13,75, in polvere 15,25. Silicato di soda « Gossage » 140 gradi T nera 11,50 id. 75 gradi 9,50. Potassa caustica Montreal —.

Bicarbonato di soda mezza luna in barili di chilogrammi 50, 19,—. Borace raffinato in pezzi 33,50, in polvere 35.50 Solfato d'ammoniaca 24 per cento buon grigio 35.— Sale ammoniaca prima qualità 108, seconda a 103. Magnesia calcinata Pattinson in flacons una libbra 1,25, in latte una libbra 1,10.

Il tutto per cento chilogrammi costo nolo s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Progressi antimalarici.

Non siamo più nel campo degli esperimenti; siamo alle applicazioni fatte con piena sicurezza di successo; la profilassi antimalarica con le pillole di *Esanofele* (chinino, arsenico, ferro e succhi amari) non si intraprende più per vedere quali risultati darà, ma con la certezza che i risultati saranno completi. Diciamo questo dopo avere letto una relazione sommaria dell'applicazione della profilassi esanofelica fatta nell'estate del 1903 in Spagna, nella Provincia di Càceres, a Navalmoral de la Mata, Talayuela, Talavera la vieja, ecc.

Gli studi e le osservazioni e le applicazioni medicamentose erano ivi diretti dal valente medico italiano, dott. G. Pittaluga, assistito dal subdelegato di medicina e chirurgia del circondario di Navalmoral, e da altri sei distinti medici spagnuoli; col pieno favore dell'illustre dott. Cortezo, direttore generale di Sanità in Madrid. Le applicazioni della cura profilattica esanofelica furono fatte secondo le norme della scuola italiana che prende nome dall'illustre G. B. Grassi, che diedero così brillanti risultati ad Ostia nel 1901, in Dalmazia, sotto la direzione del dott. Battara, nel 1902, e dovunque altrove furono adottate. Non è possibile dare qui tutte le cifre contenute in questo importante rapporto, che verrà pubblicato integralmente; ma il riassunto esatto è questo: sopra 300 persone curate, dal 20 luglio al 29 ottobre (cioè, senza che si avesse potuto sottoporle alla cura preventiva primaverile, e trattandosi di persone che, in grande maggioranza, avevano già sofferto gli anni innanzi di febbri palustri) sole 7 (dico *sette*) ricaddero in attacchi febbrili presto troncati, cosicchè la proporzione dei preservati dalle febbri con l'*Esanofele* sali, a Navalmoral, a 96.70 per cento: risultato mai constatatosi dianzi, e che nessun altro medicamento ha mai potuto assicurare nemmeno approssimativamente. I risultati documentati di un tal metodo di cura sono stati rassegnati alla Direzione Generale di Sanità e alla Reale Accademia di Medicina in Madrid, ad attestare tutta l'importanza di un sistema di cura accolto con eguale fiducia dalla scienza medica e dal buon senso delle popolazioni.

Dott. VERITAS.

Teatri ed Arte

Drammatica — La commedia di L. R. Montecchi: *Dall'altro mondo*, recitata dalla Compagnia Benini, ha avuto a Trieste ottimo successo.

Lirica. — A Chiavari ebbe un esito addirittura disastroso *Il piccolo Haydn*. Non si salvò che Serafina Eighenson che cantò con grazia squisita e dovè replicare le due sue romanze.

— Il prof. Giorgio Sulli-Firaux, nelle poche ore di libertà che gli sono concesse dalla sua accreditata scuola di canto a Firenze, lavora intorno ad un'opera in quattro atti: *Trilby*. Egli stesso ha buttato giù il libretto, togliendolo dal romanzo di Du Maurier.

— Il maestro Gaetano Tarantini ha pronta un'opera, scritta su libretto del vecchio Golisciani, intitolata *La principessa di Valdieri*.

— Federico Arduino ha composto un'operetta: *Il duca Narciso*. Il libretto gli fu fornito da Ferdinando Gargano.

R. Accademia di S. Cecilia. — Oggi alle 16 secondo concerto orchestrale diretto da Edouard Colonne col concorso del pianista Luigi Diémer. Il programma comprende musica di Charpentier, Massenet, Saint-Saëns, Dubois, Setaccioli e Berlioz.

Alla Sala Costanzi — Il 25 corrente la signorina Bianca Colombo darà un concerto alla Sala Costanzi.

La sig.na Colombo, violoncellista di primissimo ordine, artista squisita ed elegante, svolgerà un programma attraentissimo che le permetterà di dar prova della sua eccezionale valentia, e nel quale figura musica di Grieg, Mancinelli, Fischer, Lindaer.

Siederà al piano-forte la sig.na Laura Gai.

Ci occuperemo in special modo di questo concerto, che fra quelli della stagione presenta senza dubbio uno speciale interesse artistico.

Concerto Bonucci — Una scelta di pubblico affollato applaudiva l'altra sera alla sala Umberto I la pianista Livia Bonucci-Carlesimo, reduce dai trionfi della sala Erard di Parigi.

Il programma egregiamente delineato con lo Scarlatti alla testa e con Beethoven, Schumann, Chopin, Mozart, Brahms e Liszt fu eseguito tutto con impeccabile tecnica. Questo potrebbe dire per la cronaca d'arte il redattore; ma questo è nulla per la Bonucci-Carlesimo. Perchè, attraverso la musica eletta d'ogni stile e d'ogni tempo, la singolare artista mise in rilievo una qualità altrettanto rara, quanto preziosa — la sua qualità. Ed è questa personalità nell'interpretazione, che occorre rilevare e che è vanto ammirevole della brava pianista, che, oltre il meccanismo invidiabile, sa trasfondere nei tasti tutta l'anima sua. L'intelligente assemblea fu compresa da questo suo slancio caratteristico e le rimeritò di applausi e di feste senza fine.

Varie. — Ruggero Leoncavallo ha ricevuto l'altro giorno a Cuneo, dove presenzia le trionfali rappresentazioni della sua *Zazà*, l'annunzio che il presidente della Repubblica francese l'ha nominato cavaliere della Legion d'onore per il continuo successo dei *Pagliacci* all'« Opéra-Comique ».

— Una piccante causa si svolgerà fra pochi giorni dinanzi alla Pretura urbana di Torino.

Il maestro Puccini è querelato di ingiurie per lettera dalla signorina C. Maggi di Torino. Secondo la querelante essa avrebbe nel 1899, allora diciannovenne, conosciuto a Verona il maestro destando in lui tale una simpatia da indurlo a seguirla a Torino. Qui più volte e per il periodo di tre anni ebbero a incontrarsi, finchè i rapporti furono troncati specialmente per la caduta dall'automobile toccata a Puccini che lo costrinse a letto per molto tempo. La Maggia implorò inutilmente. Essa dice che possiede mille lettere del Puccini; una ne ricevette di supremo congedo datata da Parigi, ottobre 1903, che la querelante chiama sanguinosa, nella quale sarebbero frasi ingiuriose per lei e la sua famiglia.

La Maggia invoca dal Pretore la tutela del suo onore riservandosi per gli altri interessi altra azione in competentente sede.

Dalla Provincia Romana

Rocca di Papa — Oggi alle 18, il calzolaio Eugenio Polidori di anni 21, venuto a questione per vecchi rancori con certo Giuseppe Casciotti, di anni 55, l'uccise con due colpi di trincetto.

Il Polidori si costituì ai carabinieri.

Frascati, 14 — La settimana scorsa giunse a Colonna da Roma Amedeo Cascia, per assistere al matrimonio di un suo cugino.

L'altra sera, per ubbriachezza, egli, venuto a questione col fratello Alino, di anni 30, calzolaio, ricevette da questo due colpi di coltello al torace.

Oggi alle 14 Amedeo Cascia cessava di vivere.

Il fratricida è latitante.

+

Viterbo, 14. — *(Lor.)* Il programma carnevalesco si è svolto sinora colla maggiore soddisfazione del pubblico. I due grandi veglioni al teatro sono riusciti meglio degli anni precedenti.

Il giurì presieduto dall'avv. cav. Contucci dispensò ricchi premi. Il corso delle maschere ha rifulso di straordinaria allegria con nutrito getto di sostanze... innocue.

— Una festa che ha compendiato tutte le sentimentali attrattive del carnevale in un ambiente profumato lucente è stata l'ultima *soirée* del Circolo viterbese.

Sports

Caccie al daino a Bracciano — Appuntamenti ore 12:

Mercoledì 17 febb. - Val Luterano (Staz. Bracciano) — Sabato 20 - La Riccia (Stazione Crocicchie) — Mercoledì 24 - Cento Pulci (Staz. Bracciano) — Sabato 27 Santa Brigida (Staz. Crocicchie) — Mercoledì 2 marzo - Cento Pulci (Staz. Bracciano) — Sabato 5 - Casaccia (Staz. Crocicchie).

Caccia alla volpe — Appuntamenti alle 11:

Lunedì 15: Cecchignola, f. p. S. Sebastiano.
Giovedì 18: Monte Mario, f. p. Trionfale.
Lunedì 22: Acqua Santa, f. p. S. Giovanni.
Giovedì 25: Salone, f. p. Maggiore.

+

Società romana per i drag-hunts. — Gli appuntamenti di questa nuova Società si succedono con sempre maggior successo e ieri alla Tomba di Nerone il drag, ottimamente diretto dal master duca Don Ludovico Lante è riuscito numerosissimo.

Ottimamente i cani, che procurarono due emozionanti galoppi. Vi hanno prese parte la contessa Carlotta di Rudinì, m.rs e miss Hamilton, miss Robinson, mad.e Lignam, mad.e Sartorio, Gabriele D'Annunzio, il conte Rossi Scotti, il march. della Gandara, Argetoyano, Mazzara, Agostini, Serraggi, Sterbini, Wolkmann, Sartorio, Laurenti, Massoni, Gramiccia, Piacentini, ecc.

Al ritorno alla tenda i cavalieri sono stati incontrati da moltissime signore, le quali hanno potuto assistere all'arrivo del drag.

Sabato al forte Boccea.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Monte Carlo, 14, ore 10,25. — *(de Boissieu)*. — Trentanove tiratori presero parte ieri alla gara per la Challenge Cup (a 27 metri) che fu vinta dal signor Mackintosch, il quale tirando 18 colpi uccise 18 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Ker, Viarein e conte di Robiano.

Domani 15 a mezzogiorno e mezzo, premio di Monaco (handicap, 2000 franchi), *pigeons d'essai* alle 11.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 14 febbraio 1904 — S. Faustino
Leva il Sole alle ore 7.9 m. — Tramonta alle 5.39 s.
Leva la Luna alle ore 6.19 m. — Tramonta alle 4.59 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

Scambio di genere.

Proiettile antico e augel di mal'augurio.

Spiegazione del Passatempo precedente:

TRA-NEL-LO

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 14 febbraio alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-7.6	coperto	Nizza	8.5	coperto
Amburgo	3.6	coperto	Zurigo	2.4	3/4 coper.
Vienna	2.2	1/2 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	16.1	1/4 coper.
Parigi	4.5	coperto	Atene	7.2	sereno

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	11.5	coperto	agitato	12.7	10.5
Torino	1.2	nebbioso	—	8.9	0.9
Milano	2.2	coperto	—	7.0	1.1
Venezia	6.8	coperto	calmo	13.9	5.9
Bologna	5.5	3/4 coperto	—	13.1	5.5
Ravenna	6.1	coperto	—	14.4	3.0
Ancona	11.6	coperto	legg. mosso	15.0	8.5
Firenze	9.7	coperto	—	14.6	8.6
Roma	12.0	coperto	—	14.5	10.4
Bari	11.0	coperto	—	13.0	6.6
Napoli	11.7	coperto	calmo	13.9	9.8
Caggiano	4.9	1/2 coperto	—	9.8	3.0
Tirolo	6.1	3/4 coperto	—	9.2	1.3
Palermo	17.3	3/4 coperto	legg. mosso	18.2	6.5
Messina	14.8	1/4 coperto	calmo	17.2	8.7
Cagliari	11.5	1/2 coperto	legg. mosso	15.0	5.1

Probabilità: venti moderati o forti meridionali; cielo nuvoloso con pioggie sull'Italia superiore; mare agitato, specialmente il Tirreno.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 759,6. Termometro centigr. ***massima 14.7 minima 10,4***. Umidità relativa 76 assoluta 9.12. Vento a mezzodì S. Stato del cielo coperto.

Cronaca di Roma

Vaticano — A smentire qualunque voce di malessere nella persona del S. Padre, riproduciamo la seguente lettera da lui scritta al proprio fratello Angelo, residente alle Grazie, provincia di Mantova, in data 10 febbraio.

Caro fratello,

Ho appreso con piacere dalla tua lettera che sei in buona salute e che stanno pur bene tutti delle due famiglie Magnani e Marsili, e faccio voti, che il bene per tutti continui. Anch'io (quantunque qualche giornale mi faccia malato di nevrastenia, di nostalgia, di avversione al cibo, al sonno e più che tutto di mal d'occhi) la Dio mercè finora di questi mali non ho il più piccolo sentore, e forse da qualche anno non sono stato così bene come adesso. C'è dunque da ridere sui fabbricatori di fanfaluche, che non ne azzeccano una sola. Per questo adunque sta di buon animo; saluta i Magnani e i Marsili, ai quali insieme con te mando di cuore l'apostolica benedizione.

Dal Vaticano, lì 10 febbraio 1904 - *Pius PP. X.*

— Forse domani sarà pubblicato il *motu proprio* per la codificazione del Diritto canonico.

Esso unificherà tutte le massime di Diritto canonico vigente nelle diverse chiese, adattandole alle nuove necessità dei tempi ed abolendo quelle che nel corso dei tempi sono andate in disuso.

Il Santo Padre probabilmente nominerà all'uopo una Commissione di cardinali e di giuristi ecclesiastici e laici.

— Ieri il Papa ricevette in udienza particolare il signor Moreno ministro argentino presso il Quirinale con la signora e la figlia Elvira insieme al fidanzato don Carlos Del Campo.

Il Papa benedisse i novelli sposi e la famiglia.

— Dal 7 al 12 aprile avrà luogo il pellegrinaggio internazionale dei medici cattolici, specialmente italiani, francesi e belgi. Saranno circa 2000.

Essi visiteranno le Basiliche e i monumenti e saranno ricevuti in udienza dal Santo Padre, a cui presenteranno ed illustreranno parecchie guarigioni avvenute a Lourdes.

— Il Papa ricevette monsignor Scaccia, Vescovo di Tivoli, accompagnato dal suo segretario canonico Bartoloni e dal reverendo canonico Bodon, promotore e direttore dell'opera per la costruzione della chiesa di Santa Sinforosa ai Bagni (Tivoli), insieme ad un gruppo di signore zelatrici dell'opera stessa.

— Il Comitato per le feste centenarie gregoriane continua alacremente i suoi lavori. E' noto che il culmine delle feste consisterà nella solenne Messa gregoriana, detta « degli Angoli » che sarà eseguita a voce di clero e di popolo l'11 aprile, pontificando il Pontefice Pio X nella Basilica Vaticana.

A questa solenne affermazione della riforma dell'arte sacra precederà, nei giorni immediatamente antecedenti, il Congresso storico liturgico, indetto dal Comitato costituito a Roma, al quale si unirà anche il V gruppo dell'Opera dei Congressi « Arte Cristiana ».

— Il Papa ricevette ieri numerose persone italiane e straniere.

Consiglio Provinciale — Il Consiglio provinciale è convocato in Sessione straordinaria per giovedì 18 corr. alle ore 20.

L'ordine del giorno reca:

Ratifica delle deliberazioni prese ad urgenza dalla Deputazione provinciale.

Relazione della Commissione incaricata di riferire sulle varie domande di concessione di sovvenzioni ferroviarie.

Società geografica. — Ieri sera al Collegio Romano il tenente di vascello cav. Rossetti tenne la sua seconda conferenza sulla Corea, argomento di grande attualità che richiamò un pubblico numeroso.

V'intervenne S. M. il Re accompagnato dal generale Brusati, dal contrammiraglio De Orestis e dal maggiore Ubaldi dei Capei.

S. M. fu ricevuta dal preside cav. Milanesi e dal sottosegretario della marina contrammiraglio Aubry, nonchè dal comm. Dalla Vedova, presidente dell'Associazione, e da alcuni componenti il Consiglio, fra cui notammo il comandante Roncagli, il generale Dal Verme, il comm. Cigliutti, il comandante Astuti.

Il conferenziere trattò della Corea sotto l'aspetto politico ed economico facendoci sapere fra l'altro che anche là l'aspirazione maggiore è quella di conseguire un impiego governativo, che i ministri si alternano rapidamente, imitando il sistema europeo di disfare subito quello che era stato fatto dai predecessori.

I ministri coreani, però, quando cessano di esser tali, sono mandati in esilio sempre, alle volte sono carcerati e qualche volta sono anche decapitati. E ci fece anche sapere che quell'illustre ministro delle finanze si meravigliava come nessuno ancora avesse pensato, come egli fece, a fabbricare tanti biglietti di banca per quanti richiesti dai bisogni della finanza!

Troppo spazio ci vorrebbe per riassumere anche molto sommariamente la interessante conferenza sussidiata anche da molte proiezioni.

In ultimo il comm. Dalla Vedova ringraziando il conferenziere esortò gli altri a seguirne l'esempio, facendo cioè conoscere al pubblico i risultati degli studi e delle osservazioni sulle regioni lontane.

S. M. il Re complimentò il conferenziere, ed all'uscire sulla piazza fu applaudito dalla folla che stava lì ad aspettare per salutarlo.

I premiati del Circolo Enofilo — La giuria della 28ª esposizione e fiera-concorso di vini, liquori ed olii presieduta dall'on. De Cesare, ha assegnato i seguenti premi:

Grande diploma d'onore: Sindici Stanislao di Ceccano, per aver riportato medaglie d'oro nelle 8 categorie di vini bianchi e rossi.

Concorso Bassermann e Salaparuto premio di L. 600: Sindici Stanislao per vino « Castel Sindici » bianco del 1901 e 1902.

Medaglie d'oro — Faraglia cav. G. Battista di Roma per serie di liquori — march. Anselmo Panciatichi di Certaldo (Firenze) per olii fini da mensa — Masala Saverio, Cugheri (Sardegna) id.

Diploma di medaglia d'oro — Duca don Leopoldo Torlonia di Roma, Semme dott. Pietro, Isernia e Carotti-Rocchi di Belvedere Ostrense, per vini da pasto di oltre l'anno — Bucalossi Andrea di Certaldo (Toscana), Jacopini e Scinga di Montefiascone. Soprani Luigi, Vignanello, per olii fini da mensa.

Medaglia d'argento. — Simoncini di Orvieto per vini bianchi — Corte e figli di Empoli per vino tipo Chianti — Del Buono Raffaele di Penne, Vecchi di Pistoia, Fratelli Bucalossi di Certaldo, Principe di San Casciano per vino rosso d'oltre un anno — Tarantini cav. Giuseppe di Ruvo di Puglie per vino rosso economico — Soldi Agostino di Roma per vino da pasto — Giannini Adolfo di Pistoia per vino tipo Chianti — Ronzani Gaetano di Vergate per lambrusco di Sorbara — Carotti Rocco di Belvedere Ostrense per vini da uve straniere — Bettitoni Luigi di Ancona per serie di liquori — Geri Mariano di Vado di Cadore per liquore ginepro delle Alpi — Distilleria Sociale di Viterbo per grappa — Bottonelli Luigi Raffaele di Viterbo per vermouth chinato — Giannini Adolfo di Pistoia per aceto vecchio — Fratelli Fagiolo di Genzano per vini rossi da pasto — Zannoni Achille di Marino per vini dell'annata.

Limiti Filippo di Marino — Cerasi Orazio di Albano — Colleoni Ismaele di Monterotondo — Palmieri Domenico di Monteporzio — Ilari Tarquinio di Monteporzio poi vini dell'annata.

Soprani Luigi di Vignanello e Don Leopoldo Torlonia di Roma pei vini bianchi.

Fraccacreta Lucietta di Sansevero — Rosati Giuseppe di Sabina — Scuola agraria di Messina per olio da mensa.

Corti Arcangelo di Empoli, olii da mensa e da esportazione.

Cesarini Eugenio da Soriano Cimino, olio da esportazione.

Bellidori Giovanni di Roma, pesche sciroppate.

Mastrandrea Antonio di Brindisi, fichi infornati.

Gammarella fratelli di Cosenza pesche secche e zibibbo.

Cantelli Ditta di Napoli, torroni.

Medaglia di bronzo. — Fratelli Giuletti Virgulti, Grotta di Castro, vini bianchi dell'annata — Simoncini Giuseppe, Orvieto, vini rossi dell'annata — Valentini Licurgo, Castellina Marittima, id. — Di Hainti Leopardi conte Giulio, Osimo, id. — Bucalossi Adescar, Certaldo, id. — Corte e figli, Empoli, id. — Simoncini Giuseppe, Orvieto, vino da dessert — Colleoni cav. Ismaele, Monterotondo, id. — Bocale Mario, Genzano, id — Fratelli Sonnino, Monteporzio, moscato — Fratelli Fagiolo, Genzano, id.

Caratti Rocchi, Belvedere Ostrense, vino di vitigni stranieri — Serlupi march. Girolamo, San Casciano, id. — Licca G. B., S. Lorenzo Nuovo, id. da dessert — Limiti Filippo, Marino, aleatico — Soprani Luigi, Vignanello, id. e acquavite di vino — Cataldi Cesare, Roma, mandarino del Giappone — Giarritta Cono, Messina, china china — Fratelli Pascale, Popoli, centerbe — Bottonelli Luigi, Viterbo, liquore Zanardelli — Bernardini Oreste, Roma, robur — Soprani Luigi, Vignanello, aceto — Ilari Tarquinio, Monteporzio, vino del Lazio — Iacopini e Scinga, Montefiascone, id. — Mari Enrico, Marino, id. — Bianchi Nicola, Ariccia, id. — Giulietti Virgulti, Grotta di Castro, id. — Fratelli Minard., Frascati, id. — Fratelli Bianchi, Ariccia, id. — Contioni Filippo, Grottaferrata, id. — Cerasi Orazio, Albano, id.

Fratelli Bettini, Monteporzio, vini del Lazio — Fabi Carlo, Marino, id. — Mari Enrico, Marino, id. — Fratelli Bocale, Genzano, id. — De Santis Umberto, Marino, id. — Patriarca Gaetano, id., id. — Limiti Francesco, id., id. — Bianchi Nicola, Ariccia, id.

Clarici Domenico, Foligno, olio da mensa — March. Panciatichi Certaldo, id. — Paganelli Pietro, Lucca, id. — Duca Strozzi, S. Casciano, id. — Tesoni Camillo, Viterbo, carote in conserva — Pepi Natale, Siena, panforte in scatole — Baldi Francesco, Bologna, champagne italiano.

— Oggi a mezzodì, nella casina del Pincio, il Circolo Enofilo offrirà una colazione ai giurati della Fiera-Esposizione di vini, liquori, ecc.

Interverranno il Ministro e il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura.

Letture dantesche. — Pubblico non molto numeroso, ma scelto, alla lettura del Canto XX del Purgatorio, eseguita con molti e lunghi commenti dal prof. Pio Rayna, che certamente fece scandalizzare tutti quei cardinali che dall'alto della sala del Nazareno, assistevano ai suoi commenti sulla lupa famosa che il prof. Rayna volle fosse un'allusione evidente alla Curia Romana — di quei tempi s'intende.

Assisteva alla lettura S. M. la Regina Margherita accompagnata dal marchese Capranica del Grillo e dalla duchessa Sforza Cesarini, e ricevuta da D. Fabrizio Colonna e dalla contessa Francesetti.

Alle sorgenti dell'Acqua Marcia. — Ieri sotto la guida del prof. Gualdi e dell'ing. Sinibaldi il corso di perfezionamento in igiene della R. Università si recò alle sorgenti dell'Acqua Marcia. Riuscì interessantissima la visita del bacino idrico e la visita delle gallerie e dei lavori di ricerca e di allacciamento di nuove vene d'acqua. Signorile ospitalità da parte della Società.

Il ballo al Circolo Militare. — Affollatissimo di eletto ed elegante pubblico riuscì iersera il ballo che il Circolo Militare dette nelle sue ridenti e geniali sale; e queste in perfetta armonia alla gentile idea della direzione di offrire una seconda festa pur di non denegare l'invito ad un numeroso stuolo di richiedenti.

Le belle piante ornamentali, per la loro quantità e fine gusto con cui erano disposte, trasformavano il simpatico ambiente, tutto smagliante di luce, in un vero giardino, in cui circolavano e danzavano eleganti signore e signorine.

Il generale Masi, direttore del Circolo, faceva gli onori di casa con fine e squisita cortesia.

Le danze si protrassero animatissime sino alle 5 del mattino, lasciando in tutti un lieto ricordo della geniale festa, che al suo ripetersi riesce sempre più simpatica ed attraente.

Graziosissima la cartolina-ricordo illustrata.

Ballo di bambini allo Splendid Hotel — Graziosa la coorte di vispi bambini in maschere nel vasto salone del Bertolini 's Splendid Hotel.

È quasi impossibile dire l'attraente spettacolo che ieri offriva la compatta falange di quei piccoli, i quali sfilavano sotto gli occhi degli intervenuti scambiando sorrisi di compiacenza con i loro genitori. Erano tutti belli, graziosi, allegri, felici della loro festa e dei loro fantasiosi abbigliamenti.

Dei bambini mascherati ricordiamo Bernardino Galluppi (cinese), Mario Cappi (Napoleone), Varvaro Giorgio (Cirano), Varvaro Nerina (giapponese), Pensini Elena ed Ermelinda (pagliaccetti inglesi), Jole Muzzi (costume *liberty*), Carlo De Simoni (ufficiale dei corazzieri francesi), Elena Barzilai (turca), Laroncurti Adele (ciociara), Remo Fedi (costume impero), Visconti Giovanni (tamburino maggiore del primo impero), Valentina, Guglielmina Moglie e Ignazio Ciampi (clown), Jole Sertori (paggio di Francesco I), Danieli Antonietta (abito direttorio), Clara Buscetti (odalisca) ecc.

Alla graziosa festa intervennero S. E. Pozzi, il sindaco Colonna, gli on. Baccelli pres. dell'Educatorio, e Maraini, il comm. Nazzari ecc.

Del patronato c'erano la contessa Vimercati, donna Caterina Baccelli, signore Sereni, Ciacci, Ravà, Ciocci-Dovizielli, De Lena, Falsetti-Angelini, Hoz-Fratellini, contessa Leali, signore Luzzatto, Manna, donna Carolina Maraini, signore Marotti, Pellecchi, Squitti, Prola, Scaramella-Manetti, Todini-Vanni ecc.

Al suono di una graziosa orchestrina le danze si protrassero fino ad ora tarda, guidate con la consueta maestria dal cav. Pichetti.

Ricchi i doni del *cotillon* mandati dalla signora Marotti, dalla contessa Leali, dalla signora De Sena, consistenti in ventagli, ombrellini, tamburelli, ecc.

In complesso una simpatica festa che ha lasciato in tutti il più gradito ricordo.

Il carnevale dei poveri. — Nel refettorio dell'Ospizio di Tata Giovanni ebbe luogo ieri il tradizionale pranzo dei poveri, a cura della Società « La Romanina ».

Oltre 200 poveri fra uomini, donne e bambini alle ore 14 occupavano le lunghe tavole a seconda del numero d'ordine.

La Commissione era al completo e gentilmente faceva il servizio di tavola.

Il *menu* recava: maccaroni al sugo, umido con il contorno di lenticchie arrosto con insalata, frutta e dolce, vino abbondante.

Suonava il concerto dell'Ospizio.

Guardie municipali, gentilmente concesse, e guardie di città prestavano servizio d'ordine pubblico, all'ingresso dell'ospizio.

Non essendovi stati discorsi ufficiali, supplirono i banchettanti con evviva e brindisi ai benefattori e alla stampa cittadina.

Per i feriti russi. — Per iniziativa della signora Maria Balakirchikowa-Fumasoni con la cooperazione dell'archimandrita Vladimiro si costituirà un Comitato di signore russe per soccorrere i feriti della guerra.

Domani si raccoglieranno alla chiesa russa le prime offerte.

La donna — Per invito dell'Associazione « per la Donna, » nella sala della Federazione femminile, piazza Nicosia 35, mercoledì 17 corrente alle 3.30 pom. la prof.sa Anna Messa Rebaudi terrà una conferenza dal titolo: « Meglio prevenire che redimere. »

Società ginnastica « Roma » — Domani, ultimo giorno di carnevale, avrà luogo nella Palestra sociale di via Genova, un trattenimento famigliare per soci e loro conoscenti, alle ore 17.

Società stenografica italiana — Questa sera nelle sale dell'Accademia Pichetti in via del Bufalo, avrà luogo il ballo che la Società stenografica centrale italiana darà in occasione dell'anniversario della nascita di F. S. Gabelsberger.

Associazione Silvio Spaventa. — Questa sera alle 21 ballo e concerto di beneficenza nella Sala Umberto a favore del fondo di mutuo soccorso dell'Associazione abruzzese Silvio Spaventa.

Circoli e Società — *Festa di beneficenza* — Nella sala in via Ciancaleoni n. 4, questa sera alle 21, avrà luogo una festa a beneficio della Cassa della Lega Tramvieri. Vi sarà ballo, giuochi di sala, lotteria umoristica, ecc.

Profumi benefici. — La rinomata Ditta A. Bertelli e C. ha fatto rimettere al Comitato di beneficenza per la vestizione di bambini poveri, via Lucullo 5, 25 L., ricavo dello spruzzatore di profumeria automatico, all'ingresso della Mostra campionaria di A. Bertelli e C. al Corso Umberto I, 300.

Colori brillanti, Vedi avviso in quarta pagina.

Ospedali di Roma Movimento del mese... 9 febbraio 1904

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti T.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Uscite Guar. U.	Uscite Guar. D.	Uscite Morte U.	Uscite Morte D.	Tot.	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	940	324	1246	26	1	27	21	3	3		27	942	322	1264
S. Antonio	145	263	408	5	2	7	2	1		1	4	148	263	411
S. Gallia	143		143									143		143
S. Giovanni		534	534		38	33		9		3	12		[illegible]	[illegible]
S. Giacomo	165	109	274	10	3	13	5	3			8	170	109	279
Consolaz.	91	35	126	4	1	5						99	36	131
Gallicano	82	132	214	1	2	3		4			4	83	130	213
	1566	1397	2963	46	42	88	38	20	3	4	55	1381	2990	1415

Piccola Cronaca

Grave rissa in piazza della Regina — Alle 19 di ieri il muratore Luigi Palmerini, d'anni 25 da Aquila, mascherato da *clown*, la sorella Francesca d'anni 14, Antonietta Jezzi d'anni 19, da Poggio S. Lorenzo, amante del Palmerini, abitanti in piazza della Regina 176, e Lucia Rubei, d'anni 13, romana, ab. in via dei Marsi 11, mascherate da *bebè*, si recarono nell'osteria di Giuseppe Romani, in piazza della Regina 172, dove si trovavano il bracciante Pietro Passi, di anni 57, la moglie Domenica Ermini, di anni 56, e il figlio Luigi, d'anni 21, bracciante, abitanti nello stabile stesso in piazza della Regina 176.

La Jezzi, alla vista del Passi Luigi, di cui fino ad un mese fa era stata l'amante, cominciò a suonare il tamburello in aria di scherno.

Questo fatto fu causa di una questione che finì in malo modo. Il Palmerini estrasse un coltello e Luigi Passi si armò di una falce, con la quale si dette a menare colpi alla cieca.

Nella lotta accanita rimasero feriti Pietro Passi gravemente all'addome, Luigi Palmerini al gomito sinistro, la sorella Francesca alla fronte e la Jezzi alla gamba sinistra.

Anche la madre del Passi, per disarmare il figlio, si ferì alla mano destra.

A S. Antonio i dottori D'Alessandro, Caccini, Schifoni e Leonelli, sottoposero all'operazione della laparatomia Pietro Passi e lo dichiararono in pericolo di vita. Gli altri guariranno in 10 giorni con riserva.

All'ospedale si recò subito il delegato cav. Verzani, il quale inviò alle carceri Domenica Ermini, il Palmerini, la sorella e la Jezzi. La Rubei venne fatta ricondurre in casa dei genitori.

Due baracche in fiamme. — Ieri alle 12 si manifestò il fuoco nella piccola fabbrica di sapone e candele di sego in via porta S. Sebastiano 32, di proprietà di Filippo Falloni d'a. 52 romano, ab. in via Appia Nuova 53.

Accorsi i vigili del Comando, del Monte e di piazza Grazioli col capitano De Magistris e il tenente Giuliani il fuoco fu in breve domato.

L'origine dell'incendio si attribuisce ad una favilla che dal forno appiccò il fuoco ad una botte di resina che si trovava lì vicino.

Il danno è inferiore alle 500 lire.

— Alle 19 di ieri, in piazza Guglielmo Pepe, si sviluppò un incendio nella baracca del minestraro Pietro Zega, dove il mese scorso la polizia scoprì un'associazione di ladri, sequestrando tutta la considerevole refurtiva.

I vigili del Comando accorsi col tenente Giuliani spensero il fuoco che produsse un danno di un centinaio di lire.

Ancora del fattaccio di via delle Grotte. — In seguito ad indagini fatte dal vice-Commissario dott. D'Orazi, è stato arrestato dal brigadiere Ferrazzano e dall'agente Flumeri, il fornaio Primo Tromboni, autore del grave ferimento in persona dell'altro fornaio Pietro Venanzi.

Il Tromboni fu trovato nascosto sotto alcuni sacchi vuoti in una soffitta del forno Di Domenico in via dei Pastini, dove egli lavorava.

Tentata estorsione all'avv. D'Annunzio. — L'avv. Nicola D'Annunzio, abitante in via dei Pontefici 64, denunziò ieri al Commissario di P. S. di Campo Marzio che da vario tempo suo nipote Arturo Rapagnetta, d'a. 27, da Pescara, ex guardia di P. S., ab. in via Principe Amedeo 215, tentava con lettere minatorie di estorcergli del denaro.

In seguito a tale denunzia, ieri alle 16,30 gli agenti di P. S. arrestarono il Rapagnetta mentre era appostato per le scale dell'abitazione dello zio.

Perquisito, fu trovato in possesso di un rasoio che teneva nascosto in una manica della giacca.

Una rivolta alle guardie. — Circa il tocco della notte scorsa, in via del Banco S. Spirito, la guardia municipale Ludovico Pistolesi, accorsa per sedare una questione sorta fra una dozzina di individui, fu da uno di questi oltraggiata.

Avendolo la guardia dichiarato in arresto gli altri della comitiva si fecero contro di lei, che, costretta ad estrarre la sciabola, corse rischio di essere disarmata.

Coll'aiuto delle altre guardie municipali, Ernesto Rivabene e Rodolfo Tancredi, riuscì poi ad arrestare Alberto Spagnoli, d'a. 20, romano, ab. in via Monserrato, 25, e Arturo Bianchini, d'a. 18, romano, ab. al Banco S. Spirito, 42, i quali, tradotti al Commissariato di Ponte, continuarono a minacciare le guardie.

Poco dopo furono arrestati anche Romolo Bernacchia, d'a. 35, vetturino, ab. al vic. Orbitelli, 15, e Antonio Polidori, d'a. 21, da Torri (Sabina), ab. in via Monserrato, 25.

Le gesta della teppa. — Ieri alle ore 17,15 si presentarono alla tabaccheria Montani in P. Cairoli n. 15, quattro individui mascherati, i quali senza alcun motivo si diedero a gettare in terra i vasi, le bilancie e tutto ciò che capitava loro fra le mani.

Alle grida del proprietario e della madre di questo i prodi si diedero alla fuga inseguiti dal Montani che in piazza del Monte riuscì ad afferrarne uno.

Lo sconosciuto dalla guardia municipale Boltrini fu condotto al Commissariato di S. Eustachio ove fu identificato per certo Alfredo Badolati d'a. 17 romano, ab. al vicolo del Moro 33.

Si fanno attive ricerche per rintracciare gli altri tre.

Furto in via del Lavatore — Ieri, verso le 10, due giovinastri sui 20 anni entrati nel negozio di pizzicheria di Travaglini Enrico, in via del Lavatore 28, involavano una forma di parmigiano del valore di L. 20.

Denunciato immediatamente il furto, per le pronte indagini del Commissariato di Trevi, fu dopo due ore sequestrato il formaggio in via Alessandria 181 presso l'oste Giuseppe Greggi, d'a. 34, da Amandola. Questi interrogato disse di averlo acquistato da due giovani di cui non sapeva il nome.

Non pertanto il Greggi fu tratto in arresto.

Asfissiato — La decorsa notte, nella fabbrica in costruzione di proprietà del notaio Taddei, in via Appia Nuova, il muratore Gaetano Sabatini, d'a. 25, da Salerno, ab. in via dei Campani, guardiano della fabbrica stessa, a causa del freddo, si addormentò presso un braciere di carbone.

Il Sabatini venne trovato asfissiato. Trasportato a S. Giovanni i medici si riservarono il giudizio.

E' morta. — Ieri alle ore 19 è morta all'ospedale della Consolazione la bambina Giuseppina Orlandi che il 26 gennaio u. s. in casa propria urtando la madre che aveva in mano una paletta con sopra del fuoco si produsse delle ustioni al collo e alla faccia.

La fine del beone — Ieri alle 18,30, presso la cinta daziaria di porta Maggiore, venne raccolto, privo di sensi, un individuo dell'apparente età di 50 anni.

Trasportato a S. Antonio, dopo un quarto d'ora cessava di vivere.

Lo sconosciuto era affetto da alcoolismo acuto.

La Carta della guerra

Siccome la Carta della guerra che abbiamo pubblicata ieri l'altro non è riuscita nell'edizione di città abbastanza nitida come nell'edizione di provincia, domani la riprodurremo.

Monte di Pietà.

Martedì 16 febbraio 1904 *La 2ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati a di 1 luglio 1903 fino alla polizza n. **132590.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati a d. 11 luglio 1903 fino alla polizza n. **141569.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di lunedì 15, saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo: Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1, 3 e 5

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi — Moltissimo pubblico alla *Gioconda* il di cui successo si mantenne sempre grande. Applausi entusiastici alla signorina Pinto, a Francesco Marconi, al baritono Fratoddi, che ristabilito in salute, mostrò e confermò novellamente la sua bella voce e l'ottima dizione di canto.

I soliti pezzi replicati e un succedersi di chiamate al proscenio agli artisti.

Domani la *Gioconda* si ripeterà e molto opportunamente alle *ore 15.*

I prezzi saranno quelli ridotti e miti ed i bambini accompagnati avranno libera entrata.

Valle — Oggi penultima rappresentazione diurna alle 17 con *Miseria e Nobiltà* e di sera, alle 21, la replica di *Pazzie di Carnevale.*

Nazionale — Penultima della stagione e della fortunatissima *fêerie: Dall'Ago al Milione.*

Quirino — Si ripete in entrambe le rappresentazioni *Un viaggio di nozze al Polo Nord.*

Manzoni — Oggi pure due spettacoli attraentissimi col *Trionfo d'amore* e la *Pianella perduta.*

Salone Margherita — Oggi due spettacoli alle 15 1/2 e 21 1/2 con addio delle Denis.

Domani serata in onore e di addio di Fagette. Giovedì Maldacea.

Sferisterio Spagnuolo. — Due partite della *pelota.*

VEGLIONI.

Costanzi — Riuscì animatissimo ed assai affollato il veglione di stanotte dato dall'Associazione della Stampa.

Numerosissime ed eleganti mascherine per le quali la Giuria collocata all'aperto nell'antica porta d'ingresso, alle due non si era ancora decisamente pronunziata, data appunto la forte concorrenza di bellezza e di eleganza.

Sul palcoscenico vi erano le urne per l'estrazione dei 400 abbonamenti ai migliori giornali d'Italia.

Fra questi ha concorso pure il *Giornale-orario*, il quale oltre all'abbonamento, regalava 5 viaggi in prima classe per 2000 chilometri compreso vitto e alloggio nei principali alberghi e 5 altri viaggi di 1000 chilometri ciascuno. Fortunati quindi i vincitori.

Un'altra poi delle più gradite attrazioni del veglione fu l'enorme e signorile lanciata di squisitissime cioccolatine, scatole e bomboniere fatta dai fratelli Luchese rappresentanti della Casa Moriondo e Gariglio di Torino.

Il brillante getto richiamò costantemente attorno al palco una folla chiassosa e plaudente.

Stasera finalmente il desiderato *Nobile festino*, il più ricco e certamente il più interessante della breve serie. Le sale prenderà l'aspetto delle occasioni più solenni: fasci di luce viva, smagliante, addobbi magnifici, stupefacenti.

Alla mezzanotte si distribuiranno fiori e doni geniali, graditi a tutti gli intervenuti: vi si assegneranno i premi alle più belle ed eleganti maschere, e stavolta i premi saranno tali e così straordinariamente ricchi da destare invidia pei vincitori.

Le sorelle Florido si produrranno con le seducentissime danze spagnuole caratteristiche nelle quali prenderanno pure parte le più spiccate artiste del genere. Nè si fermerà qui la parte dello spettacolo: le più rinomate *chanteuses* svolgeranno il proprio repertorio più in voga e poi, poi... tante e tante altre cose che a riassumere riuscirebbe impossibile.

Quello che fin d'ora si può affermare è che l'aspetto della sala sarà imponente: data la buona organizzazione dei promotori la vendita dei palchi e dei biglietti è riuscita in modo da assicurare il concorso di tutta la *fine fleur* romana, dell'aristocrazia, diplomazia, arte, borghesia, tutti, insomma.

Si è pensato persino agli ufficiali, che interverranno alla festa in grande uniforme.

Sarà, lo ripetiamo, uno splendore, un incanto di festino, che ha propriamente diritto di chiamarsi nobile.

E per chiudere siamo lieti di annunciare che anche la « Mascherata di Cervara », quella così felicemente ideata dal Circolo artistico, interverrà al completo, avendo così agio di essere più gustata, ammirata ed applaudita.

Adriano. — Non si dice quale e quanto pubblico sia di giorno che di sera intervenne alle feste danzanti e... baccanti. Folla, folla enorme, allegra, chiassosa; brio *sine fine dicentes.*

Premii alle maschere e danze animate, furoreggianti poi alla famosa *Cicciara* dove col ballo cantano tutti...

Oggi speciale festa diurna alle 12 e di sera il *Veglionissimo* dei giornalisti. Nelle sale funzioneranno telegrafo con e senza fili e telefono tanto in corrispondenza con i palchi, platea e sotterranei. Il *Radium* rivelerà i suoi preziosi segreti, ignoti anche ai più dotti del secolo. Un colossale e contemporaneo aereostato condurrà *sorvegliata* (!) *Maria Tegami* e la *Giuria* assegnerà ricchi premi alle maschere. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Valle. — *Miseria e nobiltà*, 17 - *Pazzie di Carnevale*, 21.
Nazionale — *Dall'ago al milione*, ore 17 1/2 e 21.
Quirino — *Un viaggio di nozze intorno al globo*, ore 17 1/2 e 21.
Manzoni. — *La pianella perduta fra la neve*, ore 17 1/2 e *Il marchese ciabattino*, ore 21.
Metastasio. — *Amore senza stima*, ore 17 1/2 e *La zia di Carlo*, ore 21.
Nuovo — *La mammana de l'Urione*, ore 17 1/2 e 21.
Sferisterio Spagnuolo — Giuoco della *pelota* ore 16 e 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-67. Dalle 15 alle 23 rappresentazioni continue. *Il regno delle fate.* Grandiosa *fêerie* a colori in 35 quadri.

Veglioni.

Costanzi — Veglione, ore 22.
Adriano — Festa diurna, ore 14 - Veglione, ore 21.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale 14 milioni inter. versato

A parziale modificazione dell'avviso inserto nel N. 21 della *Gazzetta Ufficiale*, si prevengono i Signori Azionisti che l'Assemblea Generale ordinaria convocata per il 7 marzo p. v. è differita al giorno di giovedì 17 marzo 1904, alle ore 14,30, fermo restando l'ordine del giorno e le modalità per il deposito delle azioni.

Mancando il numero legale, l'assemblea è fissata fin d'ora, in seconda convocazione, pel giorno di Lunedì 21 Marzo 1904, parimenti alle ore 14,30.

Roma, 12 Febbraio 1904.

Il Gerente: **C. Pouchain**

Ultime Notizie

Ieri i Ministri si recarono al Quirinale per la firma e la relazione al Re.

Dopo l'udienza S. M. il Re si trattenne a parlare con gli on. Giolitti e Tittoni.

Consiglio dell'emigrazione.

Il Consiglio ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Pantano con l'intervento dei consiglieri on. Dal Verme, comm. Mortara, De' Negri, Buonerba, Gambetta, dei prof. Montemartini e Grossi e dell'avv. Meriani e dei Commissari parlamentari on. Adamoli, Candiani, Odescalchi e Morandi, oltre al Commissario generale on. Bodio e ai tre Commissari Bosco, Cazzulini e Rossi.

Sovra tre proposte per aiutare col fondo dell'emigrazione imprese di colonie agricole italiane, specialmente nell'America latina, delle quali una si concretava in una domanda precisa di sovvenzione ad una Società bolognese per lo stabilimento di una Colonia nell'Argentina e le altre due più generali, il Consiglio discusse ponderatamente pei diversi metodi di sovvenzione, rinviando le sue deliberazioni ad ulteriori sedute da tenersi ai primi di marzo.

Il Consiglio si occupò in seguito delle domande per il mantenimento di rappresentanti di vettori in più Comuni di uno stesso mandamento, mentre il regolamento dispone che un vettore debba avere un solo rappresentante per mandamento. Il Consiglio approvò i criteri adottati dal Commissariato per ammettere o rifiutare le eccezioni domandate.

Fu pure presa in esame la questione di concorrere col fondo dell'emigrazione all'insegnamento elementare serale e festivo di adulti in quei Comuni che hanno maggior numero di analfabeti e nei quali è più numerosa l'emigrazione verso gli Stati Uniti, dove si è trattato di escludere per legge gli immigranti analfabeti. Il Consiglio raccomandò che si destinasse a questo scopo la somma di L. 50,000 come contributo ai mezzi di cui può disporre il Ministero della P. Istruzione per provvedimenti di carattere urgente.

Infine, il Consiglio intese una comunicazione del Commissariato intorno ai Patronati già istituiti o prossimi ad istituirsi per l'assistenza degli immigranti italiani nell'America del Nord, negli Stati del Brasile e dell'Argentina e in altri paesi dove l'immigrazione italiana è più frequente. I sussidi vengono dati a Società di Patronato che sono promosse dai consoli e che raccolgono fondi anche dalla privata beneficenza.

La Croce Rossa e il conflitto russo-giapponese

La Croce Rossa italiana deliberò di spedire nel più breve termine una considerevole quantità di generi di conforto, di produzione nazionale, alle Croci Rosse russa e giapponese, pei feriti od ammalati nell'attuale guerra.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ebbe una lunga conferenza con l'on. Luzzatti intorno ai bilanci.

L'on. Giolitti ricevette il comm. Maggiotti prefetto di Caserta e il comm. Frola prefetto di Arezzo.

E' stato sciolto il consiglio Comunale di Chiusano S. Domenico (Avellino) e nominato commissario il signor Piccinoni Giuseppe. I poteri del R. Commissario di Partinico sono stati prorogati di due mesi.

Ministero Esteri.

Personale consolare.

Il cav. Tancredi Castiglia vice-console di 1ª cl. a Bahia Blanca destinato a reggere con patenti di Console il R. Consolato a Curitiba.

Il cav. Giuseppe Chiostri id. id. a Tunisi id. id. Tien-tsin.

Ministero Lavori Pubblici.

Sono stati firmati i seguenti decreti:

Sussidio straordinario al Comune di Monserrato (Cagliari) L. 4500: al Consorzio per la sistemazione della strada Inferno-Lazzarelle in Comune di Taviano (Lecce) L. 1750: al Comune di Cervaro (Caserta) L. 3650.

Classificazione in terza categoria delle opere idrauliche di sistemazione delle Roste di Venzone in sinistra del Tagliamento in Prov. di Udine e del Rio di Strettoia in Prov. di Lucca.

Autorizzazione al Comune di Lecco per l'esecuzione dei lavori di rettilineamento e copertura dell'ultimo tratto del torrente Gerenzone (Como).

Esercizio economico parziale sulle linee ferroviarie Lecce-Otranto, Zollino-Gallipoli, Casarsa-Spilimbergo, Sicignano-Lagonegro.

Trazione elettrica sul tronco Napoli-Valle di Pompei della ferrovia Circumvesuviana.

Ripristino del sussidio di L. 8600 concesso al Comune di Camugnano (Bologna) per la costruzione della strada comunale obbligatoria conducente alla stazione ferroviaria di Riola.

Sulla linea Roma-Viterbo

L'on. Tedesco, accogliendo la proposta avanzata dalla Società del Mediterraneo, ha autorizzato la Società stessa ad esperimentare sulla linea Roma-Viterbo, per la durata di mesi tre, l'esercizio con vetture automotrici sistema Purrey, effettuando a tale uopo una quarta coppia di treni oltre le tre ora in attività.

A quanto pare l'esperimento stesso potrà aver luogo nella prossima estate e se, come tutto lascia con fondamento presumere, se ne avranno qui come in Francia buoni risultati, ciò costituirà un fatto di grande importanza, giacchè si potrebbe in tal caso sperare di riuscire con l'adozione delle vetture automotrici Purrey, a risolvere in modo soddisfacente il problema dell'esercizio economico delle linee a traffico limitato e di speciali servigi locali sulle linee di grande traffico.

Intanto ad esperimento finito e riuscito, la Società per le strade ferrate del Mediterraneo presenterà alla approvazione del Governo un programma completo per l'esercizio in via permanente delle vetture automotrici Purrey sulla linea Roma-Viterbo.

Per i porti del Regno

Ieri con l'intervento dell'on. Tedesco, si è riunita per la prima volta la Commissione incaricata dello studio di un piano regolatore per l'adattamento dei principali porti del Regno ai bisogni del traffico.

Erano presenti: il comm. Barbarisi, dir. gen. delle opere idrauliche, il cav. ing. I. Inglese, ispettore del G. C., il cav. C. Arimondi ing. capo id., il cav. R. Simonetti id., il cav. ing. L. Belloc, isp. delle industrie, il cav. A. Mazza, capo sez., il comm. prof. Bruno, direttore della R. Scuola di app. di Napoli e il cav. E. Coen-Cagli, ing. del G. C., segretario.

Il Ministro, accennati gli inconvenienti verificatisi sinora nei procedere all'ampliamento ed alla sistemazione dei porti, senza una guida regolatrice, ha ricordato la necessità di fare per i porti lo studio di piani regolatori, da attuarsi gradualmente a seconda dei bisogni e delle disponibilità finanziarie. Di tali studi è incaricata la Commissione.

Questa ha iniziato i suoi lavori, dando facoltà all'Ufficio di Presidenza di chiedere agli interessati tutte le notizie giudicate necessarie.

Ministero Poste e Telegrafi.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra l'Italia e la Francia sono interrotte.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Presso il Ministero si è adunata la Commissione Reale per lo studio delle riforme alla legislazione sulla caccia. Intervenne all'adunanza l'on. Rava, che, ringraziati i Commissari per la gentile adesione al suo invito, espose in sintesi gli studi recenti fatti, i diversi problemi connessi all'esercizio della caccia, ed affermò il suo più vivo interessamento per la tutela delle specie, in relazione anche all'agricoltura, le questioni giuridiche, la soluzione di esse secondo una legge di equilibrio che riesca a soddisfare i varii interessi.

I Commissari intervenuti (quattro si erano scusati), on. Caldesi, Compans, Gorio, Landucci, Mezzanotte, Toaldi, procedettero alla nomina del loro presidente e fu eletto l'on. Toaldi.

Fissata la base dei lavori, la Commissione deliberò di riconvocarsi il 2 marzo prossimo.

Ministero Marina.

L'ispettore nel Corpo sanitario militare marittimo Salvatore Griselia è delegato ad ispezionare gli ospedali militari dei tre Dipartimenti marittimi, in base alle istruzioni a lui direttamente comunicate.

Le ispezioni, che avranno principio il 16 volgente dall'ospedale di Spezia e, successivamente, a quelli di Venezia, Napoli e Castellamare, dovranno essere ultimate nel periodo di un mese.

Il predetto ispettore sarà coadiuvato nel suo incarico:

per Spezia, dal Direttore di commissariato Cesare Gastaldi;

per Venezia, dal Commissario capo di 1.a classe Olinto Micheletti;

per Napoli e Castellamare, dal Commissario capo di 1.a classe Giulio Galante.

Il tenente di vascello Costanzo Ciano, con la data del 21 corrente mese, sbarcherà dalla R. nave « F. Morosini » ed assumerà servizio alla Direzione d'artiglieria di Spezia (sezione radiotelegrafia).

Con la stessa data imbarcherà sulla « F. Morosini » il sottotenente di vascello Vincenzo Ruggiero, con le funzioni del grado superiore.

Il tenente di vascello Mario Catellani sbarcherà dall'« Etna » ed assumerà servizio alla Direzione d'artiglieria ed armamenti di Taranto e sul « Duilio » in disponibilità, al posto del pari grado Enrico Landi, che trasborderà sulla R. nave « Etna. »

Il tenente di vascello Giacomo Stanisci prenderà passaggio sul « M. Polo » per trasbordare sulla R. nave « Piemonte, » in sostituzione del pari grado Ulisse Patruno, che è rimpatriato.

Il guardiamarina Edoardo Poggi trasborderà dalla « Lepanto » sulla « Sicilia. »

Il medico di 2.a classe Sergio Fontana è sbarcato dal piroscafo « Lombardia. »

Col 16 febbraio avranno luogo i seguenti movimenti negli ufficiali sanitari in servizio di emigrazione:

Il medico di 1ª cl. Francesco Cavallari imbarcherà a Genova sul piroscafo « Orione ».

Id. Filippo Seganti imbarcherà a Genova sul piroscafo « Phoenicia ».

— Con la data del 16 corr. la torpediniera « 106 S » è assegnata alla stazione di Messina.

La torpediniera predetta parta per raggiungere la propria destinazione.

— E' inflitta la censura al commesso di 3ª classe delle Direzioni d'artiglieria ed armamenti Fedele Alfonso De Luca, per un ricorso mandato al Ministero senza seguire la prescritta via gerarchica.

— Non essendo stata presentata alcuna offerta di miglioria ai prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria dell'appalto della provvista alla R. marina di strumenti fabbrili, l'impresa è rimasta definitivamente aggiudicata ai signori Fratelli Bosco, di Torino, per il ribasso di L. 5.35 per cento.

La « Liguria » è giunta a Puerto Militare (Repubblica Argentina) - la « Coatit » è giunta ad Aden - la « Volta » è giunta a Spezia - la « Chioggia » è giunta a Spezia.

Promozioni nella marina.

Sono stati firmati i decreti per le seguenti promozioni:

A capitano di vascello Tahon di Revel;

A capitano di fregata Tallarico e Manuardi;

A capitano di corvetta Mola, Bosell e Pullino;

A direttore Generale del Genio navale l'ingegnere capo di 1ª classe comm. Comiberti.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

FUORI DAZIO

dal dì 7 al dì 13 febbraio 1904

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	120 —	140 —
Buoi e vacche da erba	»	115 —	125 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	195 —	210 —
Vitelli di campagna	»	175 —	185 —
Suini della provincia romana	»	126 —	133 —
Suini petatelli	»	— —	— —
Suini bianchi di Napoli	»	— —	— —
Prosciutti romani entro dazio	quint.	210 —	215 —
Mortadelle romane confez. entro dazio	»	— —	— —
Ventresche	»	165 —	166 —
Guanciali	»	165 —	165 —
Lardi	»	165 —	165 —
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	»	170 —	180 —
Zamponi di Modena	»	170 —	175 —
Prosciutti di Modena addobbo	»	165 —	180 —
Prosciutti di Milano uso Praga	»	190 —	200
Mortadelle di Bologna	»	190 —	200
Salami di Milano Crespone	»	180 —	200
Coteghini e zamponi di Modena	»	170 —	175
Coterhini » di Bologna	»	160 —	163
Prosciutti Marchegiani	»	260 —	270
Strutto romano entro dazio	»	150 —	161
Strutto nazionale	»	160 —	165
Strutto d'America	quint.	115 —	120
Mandorle dolci di Aquila	»	—	— —
Mandorle delle Puglie	»	160	165 —
Mandorle dolci di Norcia	»	150	155 —
Noci di Sorrento 1. q.	»	110	115 —
» » 2. q.	»	60	65 —
Fichi secchi mondi	»	70 —	75 —
» » comuni	»	40 —	44 —
Fichi secchi degli Abruzzi 1. q.	»	35 —	35 —
Fichi secchi id. 2. q.	»	27 —	28 —
Miele depurato	»	85 —	90 —
Miele grezzo	»	65 —	70 —
Aranci di più scelte	mille	15 —	20 —
Limoni di più scelte	mille	15 —	20 —
Mandarini	mille	— —	— —
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	325 —	335 —
Caffè Porto Ricco 2. q.		300 —	305 —
Caffè Jacmel o Gonaives	»	286 —	295 —
Caffè Moka	»	325 —	330 —
Caffè S. Domingo	»	— —	— —
Caffè Chapada	»	225 —	230 —
Caffè Bahia	»	235 —	240 —
Caffè Santos 1. q.	»	260 —	270 —
Caffè Santos 2. q.	»	250 —	255 —
Zuccaro extra fino	quint.	117 —	118 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	126 —	128 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	— —	— —
Zuccaro in quadretti comuni	»	129 —	130 —
Zuccaro in quadretti piccoli	»	126 —	134 —
Zuccaro raffinato extra	»	115 —	116 —
Zuccaro Centrifugo	»	116 —	118 —
Zuccaro Semolato		124	125 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	290 —	320 —
Burro di Milano 1. q.	»	245 —	250 —
Burro di Milano 2. q.	»	230 —	240 —
Burro Alpino	»	225 —	230 —
Burro di Reggio Emilia	»	220 —	230 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	160 —	170
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	90 —	100 —
» » 3. q.	»	60	65 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	165	180 —
Formaggio pecorino stravecchio	»	— —	— —
Formaggio pecorino vecchio	Q.	154	156 —
Formaggio » nuovo salato	»	—	— —
Formaggio fresco (a tutta stagione)	»	— —	— —
Uova in partita dazio compreso	mille	75 —	80 —
Uova da scarto piccolo	»	65 —	70 —
Vino Romano sul posto	Ett.	20 —	22 50
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	»	22 50	27 50
» » 2. q.	»	— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	27 50	30 —
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	25 —	27 50
Albano	»	22 50	25 —
Vino di Velletri	»	22 50	25 —
Vino del circondario di Viterbo	»	— —	— —
Vino di Zagarolo	»	17 50	20 —
Vino di Anzio e Nettuno	»	22 50	25 —
Vino di Monterotondo	»	20 —	22 50
Vino di Olevano	»	22 50	25 —
Vino di Lecce e Gallipoli	»	24 —	26 —
Vino di Bari e circondario rosso	»	24 —	25 —
bianco	»	21	22 50
Vino di Sardegna bianco	»	21 —	22 —
Vino Sardegna rosso	»	21 —	22 —
Vino Marsala colorito corrente	Ett.	22 —	26 —
Vino Marsala ribollito schiuma rossa	»	22 —	24 —
Vino Marsala bianco nuovo	»	22 —	24 —
Vino di Forio	»	21 —	22 —
Vino d'Ischia	»	20 —	22 —
Vino Samos (Grecia)	»	32 —	30 —
Vino Turchia bianco in stazione	»	29 —	31 —

Visto: Il Deputato di Borsa
TOMMASO REY

Il presidente
della sezione ... dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

PLATTI LUIGI, gerente.

La casa del guardaboschi

di ERCKMANN CHATRIAN

V.

Si drizzò sul gomito e prestò orecchio; dai due lati della volta, nella corte, sul ponte, e nei sentieri coperti, s' innalzavano dei vaghi rumori simili ad un mare in burrasca; e fra questo mormorio si sentivano fremiti d' armi, nitriti, e voci e cicalecci. Honeck capì tosto che le feste erano cominciate.

Si alzò pallido, e curvandosi alla finestrella sotto la ghirlanda di fiori vide uno sfolgorante spettacolo. Intorno alle gallerie, lungo le rampe e le balaustre non si vedevano che teste chine le une dietro le altre; in basso, a destra stavano i reiters; a sinistra i trabanti, e in fondo a tutto su di un ricco trono stava Vittikâb.

Le corazze dei reiters e i loro caschi scintillavano come specchi: in testa in faccia al trono stava il capitano Jacobus e il suo pennacchio immenso toccava quasi le bandiere, e il suo mantello scarlatto copriva la groppa del cavallo; si sarebbe creduto alto almeno dieci piedi.

Tutti i reiters avevano le loro grandi armature strette ai fianchi, i trabanti le loro cotte di maglia, e i loro cappucci simili a teste di lupo fin sulla fronte: Kraft vestito come essi con una cotta di maglia, e un casco di cuoio stava in faccia al trono come Jacobus, e sembrava altrettanto fiero e altrettanto grande.

Fra i reiters e i trabanti, dalla gran porta sin in alto agli scalini del trono si stendeva un tappeto di pelli d' animali, orsi, lupi, cinghiali, tassi cervi, caprioli, volpi; se ne vedevano d' ogni specie, era qualcosa di superbo!

Solo i Burckar potevano avere un simili tappeto, giacchè ce ne vogliono pellicole per coprire duecento passi in lunghezza, su trenta di larghezza. Honeek pure ne fu stupito. Ma ciò che lo colpì d' ammirazione, non furono i reiters, i trabanti, Kraft, le mille bandiere, la folla, le ghirlande, quello splendido tappeto del quale valutava il prezzo, no, fu Vittikab lui stesso, seduto sul suo trono.

Immaginate, signor Teodoro una specie di dio selvaggio, solido, tozzo, col collo piantato sulle spalle, pieno di forza, di grandezza e d'arroganza; con una gioia feroce negli occhi e che pareva dicesse: « Il dio terribile, sono io! » Figuratevi un essere simile, con la sua testa di lupo, seduto ad un'altezza di venticinque scalini, vissuto ai tempi di Gesù Cristo, e vestito con gli abiti di Erode, con la barba fin sul petto, e la corona dei Comtes-Sauvages sulla sua capigliatura rossa.

Ecco la figura di Vittikâb.

Aveva indossato gli abiti di gala del suo avo Zweihbolt, abiti talmente vecchi che stavano rigidi come cartone, e dei quali appena si scorgeva il velluto rosso sotto i ricami d'oro; certe specie di spalline gli cadevano sino al gomito, la sua corazza d'argento stava fra le due spalline, e su questa corazza suonavano delle grosse catene di oro, una specie di gonnella in pelle di cinghiale gli copriva le coscie, e i suoi sandali erano allacciati da correggie ricamate sino al ginocchio. Teneva una mazza tempestata di grossi brillanti, in forma di scettro. La sua corona scintillava sulla sua fronte come le stelle nel cielo, e tutto ciò era così grande e ricco, che si sarebbe creduto che Zweihbolt stesso fosse risuscitato, per rimettersi nella sua poltrona di ferro, per sentirsi salutare Comte-Sauvage dal suo popolo.

Honeek vedendolo troneggiare al disopra di tutte quelle corazze, quei caschi, quelle cotte, quelle spade, quelle ascie; in mezzo a quelle bandiere, a quegli stendardi, a quelle banderuole e ghirlande fluttuanti, fra quelle centinaia di signori e nobili dame venuti da tanto lontano, e che si curvavano sulle balaustre per contemplarlo ed invidiarlo, Honeek dico, vedendolo così diceva fra se:

« Sì, i Burckar sono grandi, sono forti!... sono al disopra degli altri signori come le quercie al disopra delle betulle! »

E provò pel suo padrone una venerazione che non aveva provato mai; e lo avrebbe quasi adorato senza vergogna.

Quando ebbe bene ammirato questo splendido colpo d'occhio, e potè fissare la folla, riconobbe da lungi parecchi confratelli; i cacciatori di Turfelz, dell'Haut-Bar, del Geroldseck, e altri ancora, venuti al seguito dei loro padroni, tappezzanti le alte muraglie e gli alti scalini, gli uni vestiti in rosso e nero, gli altri in verde e giallo, con la tromba ad armacollo, e il tocco bianco od azzurro con la piuma d' airone, sull' orecchio.

Ed era per lui un vero piacere riconoscere qualcuno in quella immensa folla.

Ammirava pure le grandi dame di Steinbourg, del Rethal, del Reinstein i cui alti cuffiotti a punta, guarniti di pizzi, si drizzavano nelle gallerie fra i berretti di mille colori, i piumetti e i caschi. La vista e la ricchezza di tutti quei costumi non saziavano mai.

D'un tratto il maggiordomo Echard, vestito con una lunga giacca di felpa grigia argento, e un piccolo bastone d'avorio in mano, seguito da uno svizzero con l'alabarda sulle spalle, avanzò gravemente tra i reiters ed i trabanti, sino agli scalini del trono, e rivoltandosi alzò il suo bastone con fare maestoso. Tosto le trombe, i corni risuonarono, e dal fondo della volta si vide avanzare un signore tenendo per mano una dama, il cui abito era tanto lungo, che occorreva un bambino per rialzarlo e impedirle di stracciarlo.

SOCIETA' ANONIMA

PER LA

Utilizzazione delle forze idrauliche

DELLA DALMAZIA

(Sede in Trieste)

I Signori Azionisti sono convocati in congresso generale ordinario per il giorno 7 marzo 1904 alle ore 16 nella sede della Società di Trieste, Via della Zonta 4, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

I. Presentazione del bilancio dell' esercizio dalla costituzione della Società (16/IX/1902) al 31/XII/1904. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Revisori.
II. Proposte per l'aumento del Capitale Sociale.
III. Deliberazione degli emolumenti dei Consiglieri di Amministrazione e dei Revisori.
IV. Convalidazione della nomina di un Consigliere d'Amministazione. — Proposta di aumentare il numero dei Consiglieri e nomine relative.
V. Nomina dei Revisori.

Per deliberare sul punto II. sono necessarie la presenza e la maggioranza previste dall' art. 26 dello Statuto.

Mancando il numero legale, il Congresso si riunirà in seconda convocazione (art. 22 dello Statuto).

Avvertenza

Per intervenire al Congresso Generale è necessario aver depositato le azioni almeno quattro giorni interi prima a Trieste presso la spett. Filiale dell'I. R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito pel Commercio e dell'Industria;

a Venezia presso i Signor Alberto Treves e C.;
a Roma presso i Signori Nast Kolb e Schumacher.

Trieste, 10 febbraio 1904.

Il Consiglio di Amministrazione

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.—	8.10	—	12.20	—	18.50	23.15
Pisa	5.—	8.50	11.40	20.40	21.15	—	
Torino	5.—	8.30	11.40	20.40	21.15	—	—
Milano	5.—	8.30	11.40	20.40	21.15		—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	16.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.55	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11.50		17.5	20.5	—
Tivoli	7.30	—	9.45	11.50	—	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.42	—	9.—	12.4	15.—	18.9	—
Marino-Albano	7.20	9.48	12.15	13.46	16.20	18.20	—
Anzio-Nettuno	6.18	—	—	fest. 9.20	—	17.9	—
Velletri-Terracina	6.18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6.13	—	11.35	17.9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.10	17.21	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30	-	17.5	-			

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	—	12.55	—	14.10	18.20	20.14
Pisa	7.40	9.40		10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.3	12.10	—	12.20	—	—	21.45
Avezzano-Tivoli	6.5	9.45	15.50	17.35	20.50	—	—
Tivoli	6.5	9.45	15.50	17.35	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	7.55	9.20	12.58	—	17.14	—	19.1
Nettuno-Anzio	8.58		13.19	18.41	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9.30	14.25	17.—	19.41	21.10	fest.
Terracina-Velletri	8.10	—	—	—	20.56	—	—
Velletri	8.10	10.5	15.20	—	20.58	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.10	8.30	—	20.55	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	19.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.50		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.—	9.30	11.30	18.10	—	—	—	—	—
Bagni a.	7.05	10.18	12.34	16.59	—	—	—	—	—
Tivoli a.	7.44	10.48	13.13	19.3	—	—	—	—	—
Tivoli p.	5.53	8.—	11.50	16.20	—	—	—	—	—
Bagni p.	6.30	8.25	12.34	16.49	—	—	—	—	—
Roma a.	7.4	9.8	13.40	17.35	—	—	—	—	—

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso Libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICA, PINACOTECA e Biblioteca: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p., si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto: Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (permesso via Sagrestia 8)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13. Il permesso dal Segreterio di Propaganda.
Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Galleria CORSINI v. Lungara 10 dalle 4 alle 1.
Id. DORIA p. Collegio Romano 1 dalle 10 alle 14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3.o chilometro.
Terme di Tito: via Labicana 50: dalle 9 al tramonto
Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro radone del Giardino: dalle 9 alle 13
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 9 alle 13
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, dalle 10 alle 15.
Gallerie: NAZIONALE via Lungara n. 10: dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 8 alle 14.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 17.
Galleria: S. Luca: via Bonella dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica 33: 8 alle 15.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.
Castel S. Angelo: all' entrata nel Castello.
Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e Torre: dalle 9 alle 15.
Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo: GALLERIE dalle 7 alle 12, 13 al tramonto.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4[a] pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth